Venerdì 11 Marzo 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 60
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA OSOPPANA

Lettera del Podestà di Udine sul Mausoleo del Savorgnano

L'ill.mo Podestà di Udine, comm. Luigi Russo, ha diretto al nostro Podestà la lettera seguente:

Udine, li 8 - 3 - 927.

Ill.mo Sig. Podestà del Comune di Osoppo

Ho preso in esame le pratiche intercorse fra codesto Comune e quello di Udine circa la restituzione ad Osoppo del Mausoleo di Girolamo Savorgnano.

Facendo mie le decisioni del Commissario Prefettizio che mi ha preceduto ed in analogia a quanto venne comunicato alla S. V. in data 19 novembre e 11 dicembre decorso anno mi è grato significarle che il trasporto del Mausoleo ad Osoppo potrà effettuarsi non appena codesta On. Amministrazione sarà per produrre il nulla osta della R. Sovraintendenza alle opere di antichità ed arte di Trieste, nulla osta che il Comune di Osoppo avrà cura di provocare.

Con osservanza

IL PODESTA'
f.to L. Russo

Per il Presidio Militare al Forte

Il Municipio erasi interessato in proposito, alla probabile venuta nel Forte di un reparto di Artiglieria da montagna.

Il Comando del Corpo d'Armata di Trieste ha risposto ringraziando il Comune del suo interessamento, e informando che non è possibile, data la mancanza di locali, alloggiare sul Forte il nuovo reparto.

Congresso rinviato

Il Congresso dei Mutilati ed Invalidi della Venezia Giulia, ch'era stato indetto per domenica 13 corr., fu rinviato ad altra epoca. Avviso a coloro che avevano disposto di parteciparvi. La cittadinanza stava già preparando ai valorosi congressisti accoglienze che attestassero tutta la nostra riconoscenza. Ma sarà per altra epoca.

Del pittore e garibaldino Valentino Cosani

Abbiamo parlato varie volte dello illustre pittore, vanto di Osoppo e del Friuli, Domenico Fabris, morto quasi nonagenario in Osoppo nel 1921.

Il Fabris non fu il solo artista osoppano del XIX secolo, perchè il nostro paese annovera altri due artisti valenti in Domenico Fabris e Cosani Valentino di Antonio. Per ora ci limitiamo a dare solamente i seguenti cenni di questo distinto artista, che avrebbe lasciato più degne traccie di sè se avesse vissuto più a lungo. Anche i suoi lavori sono dispersi un po' dovunque, e quindi è ben difficile oggi ritrovarli per poterne dare un qualche giudizio.

Il buon Cosani nacque in Osoppo nel 1832 da famiglia non ricca ma di gente onesta. Si arruolò volontario nel 9.o Regg. comandato dal generale Menotti Garibaldi, e si diportò da fiero patriotta, partecipando alla guerra di indipendenza del 1866.

Come artista i contemporanei lo hanno giudicato molto bene: lo stesso pittore Fabris lo teneva in gran conto.

Ricordo che alcuni suoi ritratti devono trovarsi nella casa dei conti Elti in Venezia: così quadretti graziosi, riproducenti paesaggi, marine ecc. Dai competenti questi lavoretti sono stati molto favorevolmente giudicati. Il Cosani dunque è un altro artista e patriotta osoppano che merita ed è dovere ricordare. Morì in Osoppo nel 1870.

Colonia Elioterapica Fluviale sul Tagliamento

(C). — La Sezione Combattenti di Osoppo svolgendo gradualmente un organico e ben definito programma di lavoro sta occupandosi attivamente per la istituzione di una colonia elioterapica fluviale da stabilirsi sulla riva sinistra del Tagliamento ai margini della zona boschiva. Rivolgendosi agli enti ed istituzioni cittadine il presidente della Sezione dott. Morandini invia una circolare così concepita:

«L'intendimento nobile ed umano di proteggere l'infanzia, la realistica visione della necessità nazionale di prevenire i bambini dall'insidia invisibile della tubercolosi per assicurare alla Patria più grande una generazione di adulti sani e vigorosi, ci sospinge a chiedere il vostro sicuro, il vostro immancabile concorso per l'istituenda stazione elioterapica fluviale di Osoppo. Questa dovrà sorgere in località che la Sezione ha già prescelta sulla riva sinistra del Tagliamento ai margini della zona boschiva, e sarà formata da una tenda da ospedaletto da campo (generosamente offerta da un privato cittadino di Osoppo) e da un gruppo di 20 piccole tende del tipo di quelle in uso sulla spiaggia di Grado. Accanto ad esse perchè sia possibile praticare ai bambini anche bagni salini e medicati sarà provveduto alla costruzione di un gruppo di vasche di cemento in scavo.

Con volontà concorde e con tenacia che superi e vinca ogni ostacolo poniamoci ora tutti al lavoro pensando che nulla superiore in bellezza morale e in valore sociale all'aiuto che si prodiga per favorire il rinvigorimento delle deboli e gracili esistenze, nulla più profondamente umano della solidarietà che si esprime in forma d'amore e di soccorso verso l'infanzia che spesso alla vita si affaccia priva di sorrisi o trepida del suo avvenire.

Certo del concorso vostro, distintamente saluto».

GEMONA

Il dott. Celotti Podestà

10. — E' stata appresa con generale compiacimento la designazione a Podestà di questo importante Comune del dott. cav. Liberale Celotti.

Le benemerenze acquisite dal cav. Celotti, per il vivo interesse dimostrato nell'Amministrazione della cosa pubblica e per l'incremento agricolo, sono note e sono di favorevole auspicio che egli continuerà nella sua opera amministrativa saggia e intelligente anche per l'avvenire.

SAN DANIELE

Comunicazioni ai Combattenti

La Presidenza della Sezione Combattenti informa gl'interessati che possono essere ammessi agli stabilimenti militari speciali quegli ex combattenti non pensionati, che abbiano attualmente bisogno di cure termali per postumi di ferite di guerra, escluse quindi tutte le forme derivanti da reumatismi o da artritismi. Per le altre forme di infermità per le quali possa occorrere una cura termale, i combattenti non pensionati, possono inoltre domanda di ammissione alle cure di stato in Aqui, non oltre la prima decade di aprile.

Per maggiori informazioni gl'interessati potranno rivolgersi alla Presidenza della Sezione.

RAGOGNA

Nozze

Ieri il sig. Giordano Beltrame, noto e stimato negoziante di qui, ha impalmato la gentile signorina Maria Toniutti. All'atto funsero da testimoni il Direttore didattico sig. De Monte ed il sig. Zago.

Auguri.

Beneficenza

Il dott. Giacomo Asquini di S. Daniele, notaio, ha versato alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Il Sindaco ed il Presidente della Congregazione ringraziano.

MAIANO

Un arresto

I carabinieri hanno arrestato tale Enrico Zucchiatti di Emilio quale confesso autore di un furto di lire 30 commesso mediante scasso nella locale pesa pubblica, ai danni dell'Amministrazione comunale.

TARCENTO

Il rag. Mosca Podestà

10. — Ieri sera, giunse la notizia della nomina a Podestà del nostro Comune del rag. Gino Mosca. La notizia fu accolta con manifesto piacere, dato che la cittadinanza ha già avuto modo di conoscere le preclari doti di menti e di cuore del bravo giovane, nel periodo che resse in qualità di R. Commissario le sorti del Comune.

FAGAGNA

Entusiasmo per la nomina del Podestà

La nomina a Podestà del Comune di Fagagna del valoroso magg. Aless. Passarelli, ha suscitato nella popolazione tutta e nelle autorità politiche e civili vivissimo entusiasmo.

Si plaudì alle Gerarchie Superiori del Partito pel provvedimento emanato.

Al reduce glorioso della trincea, primo Podestà di Fagagna si preparano dimostrazioni di affetto e di stima.

NOGAREDO DI PRATO

Assemblea della Soc. Filarmonica

Preceduta da una adunata dei componenti questo Sindacato Bandistico ordinata dal Segretario Politico per la consegna delle tessere Sindacali, e per comunicazioni d'indole privata, è stata ieri sera tenuta l'Assemblea ordinaria dei Soci la nostra rinnomata Filarmonica per l'approvazione del conto consuntivo 1926 e per la nomina delle cariche sociali. Il presidente cav. dott. Umberto Grillo, dopo aver riscontrato con piacere la presenza di quasi tutti i Soci, ha fatto dare lettura di una chiara relazione sull'opera svolta dal Consiglio uscente nei riguardi dell'andamento finanziario e morale della Società e quindi del consuntivo, che viene approvato ad unanimità.

Per le cariche sociali, riuscirono rieletti a maggioranza di voti i signori: dott. cav. Umberto Grillo presidente; Zucchiatti Luigi vice-presidente; Purino Pietro, Purino Federico, Bertolano Enrico, Marano Quinto, Antonucci Antonio consiglieri.

La seduta ebbe termine al suono della Marcia Reale e dell'Inno Fascista, alternati da ripetuti e prolungati evviva a Mussolini.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Seduta degli ex granatieri

Domenica, alle 10, nella sala superiore del Caffè Licinio si radunerà l'assemblea generale dell'associazione ex granatieri per trattare un importante ordine del giorno.

Tenta suicidarsi

Il fruttivendolo Gaetano Serafino, sui quarant'anni, con negozio in corso V. E., abitante in Borgo Meduna, ammogliato e con figli, da tempo dava segni di anormalità mentale, forse in seguito all'abuso del vino; e più volte andava manifestando il proposito di togliersi la vita. Questa sera, intanto che la moglie ed i figli attendevano al negozio, egli, nella propria abitazione si piantava un coltello al ventre. Accortisene i vicini, prestarono al ferito pronte cure e lo fecero trasportare poi con l'autoambulanza all'ospedale, ove versa in gravi condizioni.

Movimento sindacale

— Nella mattinata di lunedì scorso, nella sala D'Andrea, alla presenza del Direttorio del Sindacato, l'Ispettore di zona sig. Tempestini parlò alle maestranze tessili che gremivano la sala. Furono presi accordi e furono precisate le linee da seguire, affinchè anche il Sindacato Tessili di Cordenons sia posto in grado di funzionare con quella intensità che è richiesta dall'importanza di quel centro industriale.

Echi del veglione benefico al Novo Club

Ieri sera si è riunita la Commissione del Nuovo Club, che, dopo aver sentito il resoconto finanziario della Veglia di Beneficenza fatto dal Segretario sig. Luciano Scaini, ha deliberato di elargire la complessiva somma di L. 800 così: 300 alla Congregazione di Carità, —— 200 all'Asilo Infantile Vitt. Emanuele II. — 150 alla Colonia Alpina — 150 al Pro Infanzia.

I preposti alle istituzioni beneficate hanno ringraziato caldamente la Commissione suddetta che ha saputo anche quest'anno mantenere alte le tradizioni filantropiche del Nuovo Club.

Un importante avvertimento ai coloni

Risultando che da taluni proprietari terrieri si tenta di stipulare dei patti colonici non rispondenti a quello che è il patto colonico provinciale, si diffidano tutti i coloni interessati a non prestarsi a certe subdole manovre, poichè è imminente la firma del patto colonico che dovrà essere adottato, per tutta la provincia.

La bandiera dell'Istituto

Abbiamo ammirato presso il negozio della ditta Greatti e Boenco la bella bandiera offerta dai soci sostenitori all'Istituto tecnico, intitolato alla medaglia d'oro caduta della nostra città: «Guido Monti». Plaudiamo alla lodevole iniziativa.

PASIANO DI PORDENONE

Imponenti onoranze funebri

Veramente solenni riuscirono questa mattina le onoranze tributate alla salma dell'ottimo sig. Beniamino Trevisan.

Vi ha partecipato una moltitudine di persone di ogni ceto, che vollero portare l'estremo tributo di estimazione e di affetto verso l'estinto e di sentito cordoglio per la sua dipartita.

Davanti la sua casa si raccolsero autorità amici conoscenti venuti anche da lontani paesi. Poco dopo le 9.30 il feretro fu collocato sur una carrozza della ditta Coran di Pordenone e si compose il mesto corteo.

Precedevano le corone: La desolata moglie, i figli; famiglia Schwalir, famiglia Trevisan fu Bernardo, Società Anonima Elettrica Trevigiana, Nicola Braida, coniugi Costantini, fratelli Zozzolotto, Giulia Enzo Damiani, le famiglie amiche, ing. Franco Defant.

Reggevano i cordoni il sindaco cav. Coletti dott. Tullio, Trevisan Roberto, Zozzolotto Antonio, dott. Comparetti, ing. Defant, Scotti Luigi.

Dopo le rappresentanze delle Scuole, con bandiera, del Municipio pure con bandiera, venivano i sacerdoti salmodianti; seguiva il carro funebre: il figlio geom. rag. Minol, nipoti Zozzolotto, cav. Taddio, ing. Difante di Treviso, cav. Braida, dott. Giannelli, dott. Ernesto Flora, cav. Lucchini di San Giorgio Rich., Maestro Costantini, Ettore Rosa, Novello Giovanni Gerardi, Camiel Flamini, co. Vittorio Quirini, Brisotto Gino, Doretto Giovanni, Fornasir Cesare Carniel Flaminio, dott. Periotti Veterinario, Luigi Flora, Pietro Moro, Carpeca, Ronetto Pietro, Bagatin Antonio, Giuseppe Villas, Zigante, Favetta, Pessa, rapp. la Banca Popolare di Pordenone, Zanussi Domenico, Zanussi Lentelmonte, Società Esercizi Elettrici di Pordenone, Sfriso Giovanni Società fornaci di Pasiano, Società impiegati Anonima Elettrica Trevigiana, Signore in gramaglie: Andrighetto, Perissinotti, Taddio, Comparetti di Udine, Irene Trevisan, Cappellotto Elisa, Emma Costantini, Flora, Zanessi Emilia, Morandini Maria, contessa Paola Querini D'Agostino, signorine Taddio, Populin di Pordenone. Chiudeva il mesto corteo una moltitudine di gente.

Dopo celebrata la S. Messa dal M. R. Don Verulli e Mons. Maura venne ricomposto il corteo, che seguì la cara salma al Cimitero. Prima della tumulazione il sig. Giovanni Sfriso volle ricordare le grandi benemerenze del defunto, porgendo l'estremo saluto a nome di tutti i dipendenti e dei suoi estimatori.

Il Sindaco dott. Coletti pronunciò il seguente discorso:

«Alla memoria venerata di Beniamino Trevisan io porto il saluto reverente dell'amministrazione Comunale di Pasiano.

Il Trevisan fu consigliere Comunale per lungo tempo e per molti anni Vice Conciliatore, disimpegnando queste funzioni con diligenza, capacità e rettitudine per cui l'opera Sua è ricordata con viva riconoscenza.

Fu uno dei fondatori della Società Esercizi Elettrici alla quale il Comune deve l'introduzione della luce nel paese e della forza motrice e continuò poi l'opera sua assai apprezzata nella Società anonima Elettrica Trevigiana che a quella succedette.

Lavoratore veramente instancabile dedicò tutta la sua attività che fu grandissima e ammirabile fino nella tarda età, alla sua industria, non pensando che alla famiglia adorata, alla quale profuse tutto se stesso, venendo ricambiato da intenso profondo affetto, che costituì la soave consolazione della sua vecchiezza, il valido aiuto e sopportare le sofferenze della lunga malattia, il balsamo di tutti i suoi dolori.

Alla vedova sconsolata, al figlio, alle figlie immersi nel lutto più profondo, possa giungere di conforto la nostra partecipazione al loro dolore.

Sia pace all'anima di Beniamino Trevisan alla Sua memoria in nome del Comune di Pasiano riconoscente e addolorato io mi inchino con profonda reverenza».

Alla desolata famiglia le nostre vive sincere condoglianze.

L'attestazione di sì numerosi accorsi lenirà in parte il suo dolore.

***

Per onorare la memoria del defunto invece di fiori versarono:

Taddio cav. Ferruccio L. 25 alla Congr. di Carità e 25 al Patronato Scolastico — Società Fornaci 25 alla Congr. di Carità e 25 al Patronato Scolastico — Sandrina Cossio Lucchini 25 alla Congr. di Carità 15 al Patronato Scolastico e 10 Pro Balilla — Comparetti dott. G. Batista 15 al Patronato Scolastico — Sfriso Giovanni 10 Carità — dott. Tullio Coletti 30 pro Patronato Scolastico — Sfriso Giovanni 10 alla Congregazione di Carità, 5 al Patronato Scolastico, 5 Pro Balilla — Novello Federico 10 Congregazione di Carità, 25 Pro Balilla, 15 Pro Patronato Scolastico. Totale L. 280.

La Società Impiegati Anonima Elettrica Trevigiana versò al Parroco di Cecchini don Perulli L. 100 da distribuire ai poveri della Parrocchia.

SACILE

Il cav. Zancanaro Podestà

10. — Ieri sera giunse dalla Capitale la notizia che a Podestà del nostro Comune era stato nominato il concittadino cav. Vittorio Zancanaro. Tale nuova produsse nella cittadinanza una gradita impressione raccogliendo il neo magistrato largo consenso di stima per la sua provata rettitudine e per la sua indiscussa capacità amministrativa.

La carica di fiducia a cui viene elevato questo benemerito cittadino dal Governo Nazionale non poteva trovare migliore designazione.

CRONACA CIVIDALESE

Il primo Podestà Antonio de Pollis

Era convinzione generale che a primo Podestà del nostro Comune sarebbe stato nominato l'attuale sindaco comm. avv. Antonio nob. de Pollis; ed era naturale che la conferma, ricevuta oggi di tale nomina venuta con il Comunicato dell'Agenzia Stefani, fosse accolta dalla cittadinanza intera con viva soddisfazione. Difatti, l'alta carica è stata affidata ad un uomo integerrimo, leale, amato e ammirato da tutti, e che nel Comune conta solo amici. La fiducia che il Governo Nazionale Fascista ha dimostrato verso il comm. de Pollis con l'affidargli un posto di tanta responsabilità, la cittadinanza intiera trova ch'è giustamente in lui riposta, conoscendo e le doti preclare del suo colto ingegno e l'amor suo per la città e la sua grande operosità in ogni campo di attività pubblica, con l'unica mira di procurare il bene della piccola e della grande Patria.

Dire delle benemerenze del comm. de Pollis è cosa ardua, ma in questa occasione è doveroso rilevare a larghi tratti l'azione da lui svolta quale uomo pubblico.

Nato il 20 luglio 1855 nel ridente paesello di Medeuzza (Comune di S. Giovanni di Manzano), posto a 200 metri dall'abbattuto iniquo confine; compì gli studi a Padova ed a Torino, dove si laureò in giurisprudenza. Aperse quindi studio legale qui, dove tuttora lo mantiene.

Entrò subito nella amministrazione, e la sua prima carica fu quella di consigliere dell'Ospedale Civile. Per oltre 35 anni fu sempre consigliere e assessore comunale e per oltre 10 anni ha coperto la carica di sindaco, attraverso periodi di grandi responsabilità, specialmente durante la guerra e dopo l'armistizio.

Per altri sette anni è stato chiamato a coprire la carica di Deputato Provinciale; e lo vollero pure Presidente dell'Ordine degli avvocati, posto cui rinunciò; e Commissario Prefettizio per i 22 comuni del mandamento durante la profuganza.

Basta solo le enunciazione di queste cariche per rilevare la considerazione in cui il comm. de Pollis fu sempre tenuto da parte della sua affezionata cittadinanza, senza le altre cariche che ebbe a coprire di Presidente della Società Operaia e del Tiro a Segno, di presidente del Comitato Nazionale, ecc. Non sorgeva Comitato o Istituzione dove il comm. de Pollis non fosse chiamato a prestare la sua attività. Attualmente occupa pure il posto di vice presidente dell'Istituto Orfani di Guerra.

Queste sue alte benemerenze furono premiate nel 1907 con la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, nel 1917 con quella di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, nel 1921 con l'altra onorificenza di commendatore.

Dopo la guerra, per un breve periodo di tempo, il comm. de Pollis lasciò il posto di sindaco per riprenderlo nel 1923 con una votazione plebescitaria; e da quell'anno egli ha sempre occupato il posto di primo cittadino.

Quando contro il bolscevismo dilagante insorse il movimento fascista salvatore della Patria, il comm. de Pollis entrò fino dai primi momenti nelle sue file quale fedelissimo e devoto ammiratore di Benito Mussolini, e convinto che si stava preparando per la nostra amata Italia un'era nuova; oggi ancora egli è un gregario disciplinato e ossequiente al Regime Fascista e al Duce.

Il comm. de Pollis come primo cittadino ebbe l'alto onore di portare il saluto a nome della città, durante la guerra, ad alti personaggi; ed in occasione del passaggio per Cividale a S. M. il Re, al duca d'Aosta e alla duchessa d'Aosta....

Ma dire ancora del comm. de Pollis e delle sue prestazioni a favore della cosa pubblica, è superfluo: le sue opere sono ben conosciute e da tutti apprezzate. Perciò chiudiamo la nostra breve cronistoria, col salutare devotamente l'amato primo Podestà di Cividale.

***

Numerosissimi sono i telegrammi di felicitazione pervenuti al comm. de Pollis. Varie autorità cittadine si portarono ad esprimerle verbalmente: fra le prime il Direttorio del Fascio di Combattimento in corpore col segretario politico signor Riccardo Rocchetti.

I componenti la banda cittadina vollero pure rendere omaggio al primo Podestà, portandosi nella sua abitazione a suonare in segno di giubilo.

Ruberie di zingari

A suo tempo fu riferito che a certo Sordon Giuseppe da Bordon (Prepotto), erano stati rubati due carrelli del valore di circa 8000 lire. Mercè le attive indagini dei carabinieri, gli autori del furto sono stati identificati in una carovana di zingari composta di otto persone. Le generalità dei ladri non si conoscono e sono state chieste informazioni al loro paese d'origine.

La beneficenza della Banca Coop.

La Banca Cooperativa di Cividale ha deliberato, sugli utili dell'esercizio 1926, le seguenti erogazioni: Congregazione di Carità e Casa di Ricovero L. 500 — Fondo Pensioni Società Operaia 300 — Per la Battaglia del Grano 300 — Per la Fiera Cavalli di Cividale 250 — Opera Nazionale Orfani di Guerra, Patronato Scolastico (Cura Marina), Asilo Infantile, Ricreatorio Maschile, Scuola Professionale Orsoline, Cassa Scolastica Liceo-Ginnasio, Cassa Scolastica Scuola Complementare, Banda Cittadina, Fascio Cividalese di Combattimento 200 ciascuno — Unione Ginnico Sportiva Cividale 100 — Per la lapide ai Caduti della Società Operaia 100 — Totale L. 3350.

Posto di fiducia

L'egregio concittadino sig. Primo Sabbadini, che già fu condirettore del nostro Essiccatoio Bozzoli, è stato chiamato in questi giorni al posto di Direttore dell'Essiccatoio Bozzoli e Circolo Agricolo di Gemona.

Rallegramenti.

TORREANO DI CIVIDALE

Ragazzetto ferito per lo scoppio di una bomba

Una gravissima disgrazia è successa ieri a Torreano. Il quindicenne Noemi Pollini, mentre giocava con una bomba ne provocava lo scoppio, riportando gravi lesioni al torace ed al basso ventre.

All'Ospedale Civile di Cividale il poveretto fu accolto con prognosi riservata.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Un suicidio a Dolegnano
Si scanna col rasoio

10. A Dolegnano, frazione del nostro Comune, è avvenuto stamane un orribile suicidio. Certo Emilio Tilatti di Domenico, di anni 34, si uccise con un rasoio.

Il Tilatti era reduce dall'Argentina, ove erasi recato come colono e donde portò un vistoso peculio. Egli, a quanto si dice, non andava molto d'accordo con la famiglia per ragioni d'interesse ed era affetto da melanconia, sembrando di non poter ricavare il necessario per la vita, dal denaro guadagnato in America.

Ieri mattina il Tilatti, dopo aver litigato con i famigliari, aveva impugnato un moschetto per colpire se stesso, ma era stato disarmato a tempo dal fratello. Più tardi, senza destare sospetti, era uscito di casa facendo una passeggiata per il paese e ritirandosi poi nella propria stanza. Quivi egli, invece, chiusosi a chiave, effettuava il suo tragico proposito: brandito un rasoio si recideva con quello la carotide soccombendo all'istante.

Fu verso le 10.30, che i famigliari, messi di nuovo in sospetto, salirono al piano superiore e, forzata la porta, si introdussero nella camera dell'Emilio. Con raccapriccio si trovarono dinanzi al suo cadavere insanguinato!

Sul posto si sono recati i carabinieri della locale Stazione. Il cadavere è stato piantonato in attesa dell'Autorità Giudiziaria.

Atto generoso del Podestà

Dopo lo spettacolo di beneficenza pro Patronato Scolastico, datosi domenica scorsa al nostro teatro Zorutti ed al quale volle personalmente intervenire il nostro beneamato Podestà co. Raimondo de Puppi, questi fece pervenire al dott. Nerli medico condotto e Direttore della Compagnia dilettanti Filodrammatici «Sogno d'arte» (sorta per merito dello stesso) un'offerta di lire 100 da devolversi a beneficio della cassa di detta Compagnia. Questa sensibilissima all'atto gentile e generoso, a mezzo del suo Direttore vivamente ringrazia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La nomina del Podestà

Avete annunciato che avremo quale podestà il sindaco attuale, cav. Enrico Fancello. Questa nomina non ha sorpreso, perchè tutti pensavano che la scelta sarebbe caduta su di lui; mentre fu accolta con generale simpatia a manifestazioni di giubilo. Ieri mattina gli impiegati ed il personale del Comune gli hanno presentato gli omaggi e gli auguri di rito. Anche noi vogliamo esprimere le nostre felicitazioni ed i nostri auguri, ben sapendo ch'egli continuerà a consacrare tutta la sua eletta intelligenza ed attività agli interessi del Comune.

Cena d'addio

In un'ampia sala della Trattoria Gini, ieri sera fu data una cena di addio a tre compagni che partono fra giorni per le Americhe. All'amichale simposio, servito magnificamente dal simpatico trattore Gini Paolo, parteciparono una cinquantina di persone, che passarono in lieta, intima affettuosa cordialità alcune ore.

Vadano anche da queste colonne ai partenti il nostro sincero saluto e l'augurio di un non lontano arrivederci.

Furto di scarpe

L'altra sera ignoti rubarono una dozzina di paia di scarpe in sorte, depositate da un venditore girovago in una cassa, sotto la tettoia nel cortile della trattoria «Al Vecchio Castello».

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Sindacato coloni

L'altro ieri ha avuto qui luogo l'adunata dei coloni che intervennero assai numerosi per la costituzione del sindacato. L'Ispettore di Zona, sig. Grieo Tempestini, presentato dal segretario politico del fascio, parlò a lungo agli intervenuti sulle finalità del Sindacalismo fascista, voluto e creato dalla mirabile volontà di Benito Mussolini. Fece un breve e significativo raffronto con tutti i passati sindacalismi e parlò ancora diffondendosi sul nuovo patto colonico che sta per essere stipulato. Il discorso dell'Ispettore Sindacale fu coronato da grida di «Viva il Duce» e da vivissimi applausi. Seduta stante fu dichiarato costituito il Sindacato coloni di Morsano al Tagliamento e tutti i presenti aderirono e si tesserarono. A segretario di categoria venne nominato il signor Termini Antonio.

RIVIGNANO

Il giubilo del paese per la nomina del Podestà

(Per telefono, 11 mattina). Appena giunta la notizia della nomina a Podestà del commissario Prefettizio sig. Romano Malattia, dagli edifici pubblici e da tutte le case private fu esposto il tricolore. La banda percorse le vie del paese sostando dinanzi al palazzo Malattia, ove fra gli «alalà» intensi, furono suonate la Marcia reale e l'inno «Giovinezza».

Nella serata, la facciata del Municipio fu magnificamente illuminata.

Al podestà giunsero e continuano a giungere telegrammi e lettere di felicitazione e di gratulazioni.

Per l'insediamento ufficiale del primo podestà di Rivignano si prepara una solenne cerimonia, cui parteciperanno tutte le autorità locali e tutta la popolazione.

CRONACA CITTADINA

Un dovere dei cittadini
Il Risparmio postale e i lavori pubblici

Il prefetto della Provincia, comm. avv. Agostino Iraci, ha diramato ai Podestà, Sindaci e Commissari Prefettizi la seguente importante circolare:

«E' intendimento del Governo che l'esecuzione delle opere pubbliche di carattere indefferibile sia il più possibile sollecitata, attraverso tutte le cure delle amministrazioni preposte. Alle opere pubbliche statali provvede il Governo Nazionale; per gli enti locali, la possibilità di esecuzione delle opere che li interessano è in gran parte subordinata alla concessione del credito, a parte d'Istituti finanziari e specialmente da parte della Cassa Depositi e Prestiti, alla quale il Governo ha chiesto e chiede il massimo concorso.

E' evidente, però, al fine di rendere sempre più larga e proficua la collaborazione di tale ente, che raccoglie il risparmio del pubblico attraverso le casse postali di risparmio e lo distribuisce in mutui per la costruzione degli acquedotti, delle fognature, delle scuole, delle strade, dei cimiteri, è necessario un coefficiente sempre più alto dell'incremento del risparmio postale, al quale devono partecipare tutti i cittadini, perchè tutti, in maggior o minor misura, possono farlo. Invito pertanto i signori Podestà, Sindaci e Commissari a svolgere, con i mezzi che riterranno opportuni, una azione alacre e saggiamente persuasiva, perchè i cittadini di ogni condizione sociale si rendano conto dei rilevanti benefici che derivano dall'aumento del risparmio postale che è elemento di progresso economico della Nazione e di utilità immediata per le contrade che attendono l'esecuzione delle opere pubbliche locali occorrenti ad elevare il tenore di vita dei singoli e delle famiglie. D'altra parte, i depositi presso le Casse Postali rappresentano sempre forma più sicura e più comoda di deposito garantito dallo Stato e sempre disponibile. La Cassa Depositi e Prestiti, dal canto suo, nella concessione dei mutui agli enti locali, terrà conto ai fini della distribuzione territoriale del credito, delle località dove maggiore è l'incremento del risparmio postale, limitando tale credito o ricusandolo dove sia scarso o manchi.

Difesa contro le malattie infettive nelle Scuole

Il Prefetto comm. Iraci ha diramato ai Podestà, Sindaci e Commissari Prefettizi della Provincia di Udine, la seguente:

«La difesa contro le malattie infettive nelle scuole ha assunto oggi una importanza notevolissima, anche per volontà del Governo che alla sanità fisica della nostra razza va dedicando particolari cure.

Norme varie sono state emanate in proposito, ma restano fondamentali ed invariate le norme del R. D. 9 ottobre 1921 N. 1981, che contiene tutte le disposizioni da applicarsi per la profilassi e la difesa sanitaria nelle scuole. A questo decreto vanno aggiunte le importanti istruzioni illustrative della Direzione Generale della Sanità pubblica, arricchite di una tabella dei segni indicatori e della durata di allontanamento dalla scuola per profilassi delle malattie trasmissibili, nonchè la circolare del Ministero dell'Istruzione N. 66 del 28 giugno 1924, N. 41 dell'11 gennaio 1914, N. 81 del settembre 1923, N. 115 del dicembre 1923 e la circolare 21 giugno 1924 N. 209000 del Ministero dell'Interno.

Si è constatato come non tutti i Comuni si attengono alle disposizioni su citate, sia per quanto riguarda le misure preventive di profilassi e di difesa contro le malattie infettive, sia per quanto riguarda il procedimento da seguirsi nel caso di chiusura delle scuole per ragioni sanitarie.

In molte scuole la disinfezione e le più elementari norme igieniche, cui i Comuni sarebbero tenuti sono trascurate del tutto o in parte.

L'art. 4 del citato R. D. 9 ottobre 1921 N. 1981 prescrive che i Comuni debbono far visitare dall'Ufficiale sanitario o da un medico delegato tutte le scuole pubbliche e private e tutte le persone che frequentano la scuola al principio dell'anno scolastico ed una volta al mese durante questo.

Ed è certo che molte diffusioni di malattie e molti contagi, sarebbero evitati se tale disposizione fosse scrupolosamente seguita.

Ma oltre queste inosservanze regolamentari, altre d'indole procedurale si sono constatate nei casi di chiusura scuole per ragioni sanitarie. L'art. 11 del più volte citato decreto 9 ottobre 1921 prescrive che in tale caso la chiusura è fatta con ordinanza del Sindaco, su parere dell'Ufficiale sanitario; il quale propone contemporaneamente le misure di risanamento e di disinfezione da seguire. L'ordinanza deve essere prontamente segnalata al Prefetto ed al Provveditore agli Studi.

Queste chiare disposizioni non sempre sono osservate; e le competenze non sempre rispettate.

Si richiama l'attenzione delle SS. LL. su questo argomento, che merita la più attenta vigilanza da parte delle autorità politiche e scolastiche. La generazione che vive e si sviluppa nelle scuole deve crescere moralmente e fisicamente sana; quale il Duce la vuole; perciò con tutte le armi dobbiamo combattere ogni male che ne insidia il corpo e l'anima.

Le SS. LL. vorranno per tanto attenersi alle predette istruzioni curando la scrupolosa osservanza delle norme sanitarie vigenti.

INVITO AI COMBATTENTI PEL RITIRO DELLA TESSERA

I soci della Sezione Combattenti di Udine sono invitati a presentarsi nelle ore d'Ufficio alla Segreteria della Sezione per ritirare la tessera dell'anno in corso e mettersi al corrente con la quota annuale.

CONFERENZA DEL PROF. RAGNI all'Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'egregio prof. F. D. Ragni terrà una conferenza sul tema «Caratteri del pessimismo Leopardiano».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

La leva fascista per il 1927

Ieri nel gabinetto del Prefetto si sono riuniti: Il sig. Prefetto, il Segretario Federale on. Zimolo, il podestà di Udine cn. Russo, il Segretario Amministrativo della Federazione dott. R. Pagani, i Delegati Provinciali delle Avanguardie e dei Balilla per prendere accordi sulle modalità per la cerimonia della Leva Fascista. Si è stabilito che alla cerimonia partecipino il massimo numero degli Avanguardisti e Balilla e conforme alle disposizioni del Partito alla mattina avrà luogo il giuramento degli Avanguardisti che entreranno a far parte del partito ed il passaggio dei Balilla alle Avanguardie. Nel pomeriggio gli Avanguardisti e Balilla verranno riuniti nel Teatro Sociale dove verrà fatto conoscere ai giovani l'opera grandiosa e la figura superba di Benito Mussolini, capo del Governo Fascista e Duce dell'Italia nuova nonchè la gloriosa epopea del Fascismo squadrista e rivoluzionario, le finalità e la dottrina della fede fascista affinchè i giovani ricordino e scolpiscano nell'anima e nei cuori il sacrificio eroico dei camerati caduti nella lotta. In tale adunata verranno proiettate films sulla Rivoluzione Fascista.

* * *

Il Segretario Federale comunica che giovedì 17 corr. alle ore 11 tutti i delegati e comandanti dei reparti Avanguardisti e Balilla dovranno trovarsi alla sede della Federazione Via della Prefettura per ricevere disposizioni e ordini per la cerimonia della Leva Fascista.

Il Decalogo del Milite

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. ci comunica il seguente decalogo del milite:

Sappi che il Fascista, e in ispecie il milite, non deve credere alla pace perpetua.

I giorni di prigione sono sempre meritati.

La Patria si serve anche facendo la sentinella ad un bidone di benzina.

Un compagno deve essere un fratello: 1. perchè vive con te; 2. perchè la pensa come te.

Il moschetto, le giberne, ecc., ti sono stati affidati non per sciuparli nell'ozio, ma per conservarli per la guerra.

Non dire mai: «Tanto paga il Governo», perchè sei tu stesso che paghi, e il Governo è quello che tu hai voluto e per il quale indossi la divisa.

La disciplina è il solo degli eserciti; senza di essa non si hanno soldati, ma confusione e disfatta.

Mussolini ha sempre ragione.

Il volontario non ha attenuanti quando disobbedisce.

Una cosa deve esserti cara sopratutto: la vita del Duce.

Il cav. Attilio Barnaba riconfermato deleg. dell'Avanguardia

Apprendiamo che S. E. Augusto Turati ha partecipato al cav. nob. Attilio Barnaba che il Direttorio Nazionale del Partito Fascista lo ha riconfermato nella carica di delegato provinciale del movimento giovanile fascista, approvando con speciale elogio l'opera da lui finora svolta.

Per una diminuzione del prezzo del pane

Ieri si riuniva la Commissione annonaria provinciale e fissava il prezzo della farina in Lire 225 il quintale franco molino e stazione di partenza.

Si è così fissato un ribasso di lire 5 per quintale ribasso che dovrebbe naturalmente verificarsi anche sul prezzo del pane. In questo senso è stata inviata una circolare a tutte le autorità comunali della provincia perchè si interessino perchè il ribasso avvenga subito.

Contributi della Provincia

Il Commissario per l'Amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo, ha concesso un contributo di lire 2500 al Comitato Friulano per la mostra enologica di Conegliano, lire 2500 per la mostra d'arte decorativa di Monza, nominando il sig. Ghino Ermacora rappresentante della Provincia nel comitato esecutivo per la mostra Friulana, lire 5000 per il funzionamento del padiglione friulano alla fiera campionaria di Milano; lire 1000 all'Accademia di Udine.

Interessi Provinciali

Il Commissario Straordinario per l'Amministrazione Provinciale avv. cav. uff Giovanni Oriolo:

— Ha determinato di esprimere voti in nome di tutte le Amministrazioni autarchiche della Provincia al Ministero dell'Interno affinchè induca il Ministero delle comunicazioni a sospendere l'esecuzione delle disposizioni relative all'onere derivante dalla corresponsione alla Amministrazione Postale della spesa di affrancatura della corrispondenza diretta da Uffici Statali agli Enti Autarchici locali.

— Ha nominato, il sig. Freschi cav. Quirino membro supplente della Commissione Elettorale provinciale.

— Ha determinato di assegnare un contributo di L. 5000 nonchè 10 medaglie d'argento e 32 medaglie di bronzo per le mostre di animali giovani da riproduzione che saranno tenute nella prossima primavera nei migliori centri della Carnia.

— Ha determinato in L. 30.000 l'annuo fondo da stanziarsi per favorire lo sviluppo dell'insegnamento agricolo.

— Ha autorizzato l'acquisto di un nuovo forno da installarsi nel panificio annesso al Manicomio provinciale.

Commemorazione Foscoliana di Emilio Girardini

«Non discorso professorale, non lezione, ma canto», ecco come un pubblicista con frase riassuntiva definì la commemorazione di Ugo Foscolo, nel primo centenario dalla morte tenuta da Emilio Girardini nello scorso gennaio a Trieste per invito di quella «Società di Minerva» e che potremo udire qui alla Sala del cinema Eden domenica 13 corrente alle ore 11.

La commemorazione del Girardini, per il soggetto interessante e per la suggestiva trattazione oratoria sarà un trattenimento culturale di alta importanza. E opportunamente esso si effettuerà sotto gli auspici della nostra Accademia ed a favore degli Orfani di guerra del Comune di Udine perchè Ugo Foscolo non fu soltanto un grande poeta, ma un soldato per l'indipendenza italiana, un precursore del nostro Risorgimento.

Il sommo Cantore dei Sepolcri con la sua molteplice opera letteraria e con la sua vita avventurosa ed eroica emergerà in tutta la sua complessa figura nel discorso di Emilio Girardini.

Leggitore della commemorazione sarà il sig. Umberto Zanfagnini, del quale Silvio Benco, l'illustre scrittore triestino, nella sua splendida recensione disse: «che diede all'orazione del suo maestro tutta la dignità, la vibrazione del sentimento e il nerbo voluto».

Per la prossima Grande Fiera
Invito alle Signore Patronesse
Doni cospicui

In tutte le occasioni, in tutte le forme di attività svolte per un fine benefico e patriottico, le gentili signore di Udine hanno dimostrato di saper dare l'opera loro con slancio e con profitto veramente encomiabili. Ora, esse sono chiamate a concorrere nuovamente a una nobile iniziativa il cui fine è troppo noto per aver d'uopo di spendervi intorno altre parole, e al quale d'altra parte si sascocia l'idea di una simpatica e gentile tradizione cittadina. Il Consiglio Esecutivo della Grande Fiera di Beneficenza Pasquale, costituendo con fine accorgimento un dadal dedde lae ster addauof meddtald Comitato di Patronesse, ha fatto sicuro affidiameno sul lor ocorese appoggio morale e materiale. Il Presidente S. E. Morpurgo ha diramato alle stesse un invito, col quale — come primo atto di consenso fattivo — sono pregate di voler intervenire all'adunanza indetta per il giorno di sabato 12 corrente alle ore 16.30 nelle sale della Loggia Municipale. Siamo già informati che cospicue autorità e notabilità cittadine interverranno all'importante adunanza, e vogliamo sperare che numerosissimo sarà anche il concorso delle signore Patronesse. Da esso, il Comitato trarrà buoni auspici per il felice esio della benefica impresa.

* *

Fra i doni — che sono già moltissimi e di notevole valore — pervenuti al Comitato siamo lieti di poter segnalare quello inviato con cortese sollecitudine, da S. M. il Re d'Italia. Esso consiste in un magnifico stereoscopico riproducente interessanissimi episodi, località e personaggi dell'ultima nostra guerra di redenzione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigia Caneva ved. Cremese: rag. Vittorio Biancuzzi 5, rag. Carlo Quarina 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigia Caneva ved. Cremese: Famiglia Ruggero Covra 25.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Luigia Caneva ved. Cremese: Famiglia Margotta 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte della signora Luigia Caneva ved. Cremese offrirono L. 10 ciascuno: Antonio Chiussi, rag. Ettore Driussi; Giuseppe Colautti, Giovanni Colautti, Giuseppe Griffaldi, Luigi Facci, Alessandro Miani, avv. cav. Secondo Zanuttini, cav. Vittorio Scala, avv. Emilio Driussi; Augusto Degani; Dott. Pozzo dott. Lucio de Fornara, Luciano Nimis, Cesare Del Torre, cav. G. Ostermann, Enrico Santi, Lucio Da Gloria avv. Fabio Celotti, cav. Daniele Barbieri, Ditta Dorta e Fantini. Totale L. 210.

* *

Ernesta e Riccardo Cremese, per onorare la memoria della loro madre offrono col nostro mezzo: ai Tubercolotici di Guerra L. 300 — all'Istituto Tomadini 300 — alla Scuola e Famiglia 300 — alla Casa di Ricovero 300.

E per dieci famiglie bisognose alla Parrocchia del SS. Redentore lire 500.

— Angelina Pilutti Cremese e consorte per onorare la memoria della Mamma e Suocera: Alla Casa di Ricovero L. 100 — all'Istituto Tomadini 100 ed alla Scuola e Famiglia 100. Totale lire 300.

PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

«Il Ministero della Guerra con circolare 126 del G. M. 1927, dispone che per il corrente anno gli esperimenti, cui devono essere sottoposti i sottotenenti delle categorie in congedo delle varie armi e Corpi, aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento nel Corpo Sanitario (ruolo Ufficiali medici e ruolo Ufficiali chimici farmacisti) e nel Corpo Veterinario, siano svolti presso le Direzioni di Sanità Militare ed Ufficio Veterinario di Corpo d'Armata in due sessioni: la prima il 15 aprile e la seconda il 15 ottobre p. v.

Gli aspiranti alle nomine suddette potranno prendere visione dei relativi programmi d'esame da sostenere e delle norme per la presentazione delle eventuali domande presso il predetto Distretto».

La Cassa Nazionale Infortuni nel 1926

L'anno 1926 ha avuto particolare importanza nella storia della Cassa Nazionale Infortuni. Riconosciuta Ente di diritto pubblico col Regio Decreto legge 16 maggio 1926, ben definiti i suoi compiti con l'altro Decreto legge 5 dicembre stesso anno, la crescente fiducia delle classi industriali nel primogenito degli Istituti di Previdenza Sociale, si è, nel 43.o anno dalla istituzione di essa manifestata con un nuovo notevole sviluppo delle sue operazioni.

Merita tra l'altro di essere rilevato, per quanto concerne le *assicurazioni degli operai delle industrie*, che nel 1926 la Cassa Nazionale ha emesso 105.009 polizze, con le quali furono inscritti 1.334.127 operai, cifre che superano di 11.089 polizze e di 115.291 operai quelle corrispondenti dell'anno 1925. La suddetta produzione è andata, naturalmente ad aggiungersi al portafoglio esistente al principio dell'esercizio.

In conseguenza dell'incremento del portafoglio, le denunzie di infortunio hanno raggiunto la cospicua cifra di 201.674 e cioè 10.455 più di quante ne pervennero nel 1925.

Durante il 1926 sono stati risarciti 198.392 infortuni (13.327 più che nel 1925) per un totale di lire 97.978.773.69 di indennità, cifra che supera di ben 18.477.298.99 l'ammontare dei risarcimenti corrisposti nell'anno precedente. Tra gli infortuni indennizzati figurano 794 casi di morte e 11.841 di invalidità permanente al lavoro, totale o parziale.

L'icasso dei premi nel 1926 fu di lire 137.799.088 con un aumento di L. 17.828.817 e cent. 54 sul 1925.

Nel 1926 la Cassa Nazionale ha continuato a gestire *l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura* in regime di esclusività in 63 provincie, nelle quali ha ricevuto 47.586 denunzie di infortunio (2.058 meno che nell'anno 1925) ed ha pagato lire 17.649.125.10 di indennità (con una diminuzione di lire 444.364.38) per 46.366 casi (2.743 in meno del 1925) dei quali 671 di morte e 4.473 di inabilità permanente.

Per tale assicurazione sono state riscosse lire 15.760.635.34 di contributi, cifra, come si vede, inferiore all'ammontare stesso delle indennità; e ciò perchè il Ministero dell'Economia Nazionale, che fissa annualmente la misura del fabbisogno per l'assicurazione degli infortuni in agricoltura, in considerazione degli avanzi degli esercizi precedenti, ha creduto di disporre un notevole sgravio di contributi.

In totale nell'anno 1926 la Cassa Nazionale Infortuni ha ricevuto la denunzia di 249.260 casi di infortunio (8.397 di aumento) ed ha pagato lire 115.627.858.79 di indennità e cioè 17.932.934.61 più che nel corrispondente periodo del 1925.

L'esercito francese durante la guerra

Brano: «Gli ammutinamenti» estratto dall'articolo: «Memorie di Churchil sulla guerra» comparso sul periodico *Il Popolo d'Italia* del 5 corrente:

Ammutinamenti

Ma la demoralizzazione dell'esercito francese aumentava rapidamente. La mancanza di fiducia nei capi, le perdite dolorose e un'attiva propaganda disfattista avevano prodotto un intenso spasimo in tutti i ranghi. Ammutinamenti — alcuni di carattere molto pericoloso — avvennero in sedici separati Corpi d'Armata. Si trovarono implicati anche alcuni reparti delle migliori truppe. Le divisioni elessero dei consigli. Interi reggimenti si rivolsero verso Parigi per chiedere una pace di negoziati e più lunghe licenze.

Circa 15.000 uomini di fanteria russa erano stati mandati in Francia prima della rivoluzione per essere armati ed equipaggiati. Quegli uomini erano influenzati dagli avvenimenti politici del loro paese. Essi avevano fatto una votazione per decidere se dovessero partecipare alla battaglia del 16 aprile, e avevano deciso a maggioranza in senso affermativo. Essi vennero impiegati dai francesi in modo spietato e circa 6000 rimasero morti o feriti. I superstiti si ribellarono. Una frase del loro manifesto rivela la propaganda di una mano magistrale: «Ci è stato detto — così incominciava la protesta — che siamo stati inviati in Francia in pagamento delle munizioni vendute alla Russia». Queste truppe vennero costrette a sottometersi e a sbandarsi soltanto quando contro di esse venne impiegato un prolungato fuoco di artiglieria.

Lo spirito della Nazione francese non era impari alla pericolosa prova. Il 15 maggio Nivelle, che si era rifiutato di dimettersi, venne destituito, e Pétain divenne comandante in capo. Truppe fedeli circondorono quelle che erano venute meno al loro dovere. I vecchi territoriali, i padri di famiglia, scongiurarono gli infuriati della prima linea. I disordini cessarono o vennero repressi. Su tutto venne disteso un velo di segretezza così impenetrabile che, pur trattandosi di diecine e diecine di migliaia di francesi, nessun mormorio raggiunse mai il nemico.

In pochissimi giorni il Quartier Generale britannico capì chiaramente che non sarebbe stata possibile una continuazione dell'offensiva francese. L'esercito francese aveva bisogno di tutta la sua forza vitale per riacquistare la disciplina e la fiducia in se stesso. Tuttavia, approfittando dell'incoraggiamento di Mr. Lloyd George, e senza dubbio profondamente rammaricato per le condizioni dei Francesi, l'Alto Comando britannico decise di perseverare da solo nelle operazioni di Arras.

Winston Churchill

(Diritti esclusivi per l'Italia ceduti dalla «European Press». - Riproduzione vietata).

Cinema Concerto Eden
Festa di bellezza, di poesia d'incanto
Il Cavaliere della Rosa

Dopo molto tempo il cinematografo non dava un fiore odoroso che avesse la fragranza come la grazia che possiedono tutti i film dello stile 700; stile che comprende amore poesia, incanto; che ogni movimento, è profuso di signorilità, di distinzione che i costumi per la ricchezza, per la variazione dei colori, e di foggie, è una festa per gli occhi.

Ricordiamo «Monsieur Beaucaire» quale splendore ha ravvivato tutto l'orizzonte; «Scaramouche» quale ricordo vivo ha lasciato in noi si possente dramma di stile; ma mai tanta grazia tanto ricamo, tanto profumo di bellezza, è stato raggiunto come nel capolavoro in 6 atti teatrali «Il Cavaliere della Rosa».

«Il Cavaliere della Rosa» è la riproduzione esatta della grandiosa opera giocosa musicale dal valoroso maestro Riccardo Strauss, e ridotta per lo schermo personalmente dal suo autore; quindi ha cercato nella forma più completa, come il cinema solo può offrire, mettere in rilievo ogni minimo particolare, mettersi alla prova in tutti i modi, ed in tutte le forme; Egli stesso ha presentato quanto è di suo, personalmente suo; creato dal suo genio, ed è riuscito nell'arduo compito, compito che ha portato il coronamento di un successo immenso nei grandi Teatri di Parigi, Londra, Madrid, Dresda e Vienna, ove il film venne proiettato, con accompagnamento sincronico dell'Orchestra dell'Opera diretta dallo stesso Riccardo Strauss.

In Italia, fino ad oggi si deve soltanto segnalare il recente successo decretato quale opera lirica al Teatro della Scala, diretta da Arturo Toscanini e nei successi giornalieri nei principali cinema del Regno quale film. Udine intellettuale, iersera si è data convegno nel primario ritrovo cittadino, ed ha con manifesti segni di approvazione decretato il successo al film di Riccardo Strauss.

Il soggetto se per quanto semplice ha un intreccio interessante, e riesce a tener viva l'ansietà dello spettatore, desideroso di conoscere il succedersi degli avvenimenti tutto il fatto si intesse con una sfumatura deliziosa fra una rosa e il lampo di una lama lucente, si ingarbuglia, si scioglie e si dipana la matassa che sublima l'eterna canzone della giovinezza ardente e dell'amore.

L'interpretazione è affidata alla più bella donna di Francia Hoguette Duflas, che sostiene il ruolo della Marescialla Laura di Wendenberg; ed ad Jacque Catelani il più bel giovane d'Europa che sostiene la parte del conte Ottavio di Rofrano, non poteva essere superata; è veramente prodigiosa degna di ogni encomio.

Infatti chi non ricorda questi nomi quali protagonisti di «Koenigsmarck»? Hoguette Duflas nel personaggio della Principessa Aurora di Lanterburg; e Jacque Catelaine nel personaggio del giovane poeta Vignerte. E ancora vivo il ricordo di questi artisti e l'ammirazione che hanno destato: ammirazione che in «Cavaliere della Rosa» viene aumentata.

Ottimo il commento musicale eseguito a grande orchestra sotto la direzione del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Serata quindi indimenticabile che verrà replicata oggi dalle ore 17, ed otterrà lo stesso entusiastico successo delle premiére.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Domenica 13, verrà effettuata la gita al Monte S. Simeone (m. 1505) con lo stesso programma pubblicato la settimana scorsa (partenza alle ore 6.20 dalla stazione ferroviaria).

NOZZE

La gentile signorina Elena Turco ha giurato fede di sposa al sig. Vincenzo D'Ambrosio, maresciallo maggiore del 2.o Regg. Fanteria «Savoia». Alla coppia felice fervidi auguri.

CONCERTO

Domani alle ore 17, al Circolo Militare seguirà un racnimeno musicale, la quale i soci sono pregai di intervenire.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire **450.000** si trovano già depositati nelle **Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.**

L'estrazione dei numeri di questa Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 7 Aprile 1927.**

Con l'acquistare almeno una cartella di questa Tombola Nazionale, mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. **200.000**, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo dell'«Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellamare di Stabia» ove sono raccolti Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della città e circondario.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola suddetta e presso la «Commissione Esecutiva in Roma - Piazza de Gesù, 48».

CINEMA CECCHINI TEATRO

Oggi, spettacoli continuati con il film drammatico passionale

L'ombra della Sorte

Sublime e suggestivo capolavoro

Questo dramma d'amore fa provare le sofferenze di due anime appassionate nei contrasti della loro vita, e fa gioire per la loro definitiva felicità.

Interpretazione sublime di

EDY DARCLEA

ove si dimostra ancora una volta la dolcissima attrice tanto ammirata dal pubblico, e della piccola grande attrice italiana

MARCELLA SABBATINI

oltre ai ben noti attori:

Olga Benetti, A. Poggioli, C. Benetti

Film e interpretazione che otterrà un vero successo. Esecuzione mirabile sotto ogni rapporto.

Concerto orchestrale

Ambiente riscaldato

Da Sabato 12 marzo e giorni seguenti: **ZAGANELLA INI... e ZAGANELLA?...**

Due esilaranti commedie comiche che faranno sbellicare dalle risa. **Ridere — Ridere — Ridere**

CINEMA MODERNO

(Gestione Anonima Bindugo)

Oggi 11 marzo, GIORGIO O' BRIEN e HELENE D'ALGY interpreteranno il colossale capolavoro d'avventure marinare in 4 atti

Nostromo

ovvero il Tesoro d'Argento

Vicenda eroica in un ambiente di fantasia; i costumi più pittoreschi e le concezioni più ardite formano la suggestiva trama di questo poderoso dramma avventuroso dall'intreccio emozionante e commovente, dove nel crogiuolo delle più basse passioni si fondono tutti gli istinti di una accozzaglia di bruti e dove il fuoco dell'amore purifica e innalza gli eroi che si accostano alla sua fiamma redentrice.

Fuori programma la comica in due atti:

Pittore moderno

Prossimamente: **LE DUE MADRI**

Notte di sangue

Alla nob. donna Lucia Noël Winderling Fornasini.

Nelle serate invernali, accanto al fuoco, si raccontavano favole o storie vere: quando il vento urla giù per la cappa del camino, e la fiamma scoppietta, quale vivo sentimento di compiacenza stare al calduccio, mentre fuori il freddo agghiaccia l'acqua delle fontane, e i rami stecchiti degli alberi, strepiscono agitati dal vento! Tutti, in quelle lunghe serate e più lunghe notti si rincantucciano attorno al focolaio o si stendono beati sotto le coltri di un letto! Le ottime massaie, e le brave donnefriulane, vegliano a lavorare, agucchiano, e rappezzano i vestiti, mentre nel buon tempo antico filavano o scardavano lana. In queste veglie di lavoro, a lume d'olio, fra il caratteristico rumore dell'agucchiare, o i sbadigli, e fra la attenzione dei fanciulli, se le mamme loro concedono qualche rara volta di poter ritardare di coricarsi, si raccontano belli o brutti avvenimenti del passato, leggende di santi, storie di spiriti, e comparse o segnali di anime del Purgatorio, o vicende di dannati, che vengono dall'al di là per non lasciare in pace i vivi. Le ore trascorrono placide, liete e rapide, e le donne o gli uomini vanno a gara, o seguono spontaneamente il turno nel narrare ciascuno la sua. I racconti lasciano traccia nella mente degli uditori, e la fantasia lavora durante il sonno, ingigantendo e trasformando i fatti e le cose sentite. Ma tutti attendono, il giorno seguente che ritorni sera per udire qualche altra cosa di nuovo, per compiacersi di narrare e di sentir narrare.

Ecco una fra le tante storie — e questa proprio storica e vera — udita durante le veglie invernali:

***

Era un uomo di statura mediocre, di viso rosso, e dall'aspetto robusto, Meni, denominato «coltre», perchè da giovane mattacchione e spensierato, andava in giro, per il solo piacere di far ridere il prossimo, con una coperta da letto sulle spalle, facendo gesti e assumendo atteggiamenti da buffone.

Dotato d'una forza erculea, nessuno arrischiava cimentarsi con lui, perchè eran dolori a lasciarsi avvinghiare un braccio o una gamba dalle sue mani, che erano veri artigli: ed era miracolo uscirne incolumi, ci voleva molta potenza a liberarsene, se pure ciò era possibile senza l'intervento della volontà di Meni. La burla verso tutti era una sua abitudine, e sapeva burlarsi nel modo più semplice e piacevole, tanto che i primi a ridere e a compiacersene, erano gli stessi burlati.

In un pomeriggio d'estate, quando la maggior parte del paese si trova nei campi a lavorare, e coloro che sono a casa, o riposano o attendono alle abituali faccende, o stanno al rezzo per ristorarsi dalla caldura, Meni che faceva il mestiere del cestaio, d'un tratto si alza bruscamente dalla sedia getta da parte il lavoro, corre in istrada, come colto da un'ispirazione improvvisa, e rompe la quiete solenne di quell'ora pomeridiana, mettendosi a gridare con quanto ne aveva in corpo: «Fuoco, fuoco, fuoco!».

A tal grido, quelli del vicinato si lanciano fuori dalle case, accorrono, impressionati verso Meni, che grida va continuamente come uno scalmanato; e in un battibaleno intorno a lui si era formato un bel crocchio di gente, e tutti affannosamente domandavano: «— Dove? dov'è il fuoco?». — Egli mutando tono di voce, prendendo un'aria d'irrisione, risponde a bruciapelo: «A cà del diavolo, a cà del diavolo». Nessuno inveisce, ma tutti danno in una gran risata, e ritornano scornati, eppur allegri in volto, a casa propria, ripetendo rassegnati: «— Ne ha fatta una delle sue!».

Un'altra volta Meni doveva accecare un fringuello, e in mezzo alla strada si dà a gridare: «Guarda il mondo, guarda il mondo», al povero uccelletto, cui spettava la sorte più infelice. Anche questa volta accorre gente, mentre Meni pacificamente si mette a spiegare che il povero uccelletto, prima di venir accecato, ha diritto di guardar bene il mondo; che non vedrà mai più, e che d'ora innanzi saluterà soltanto con i suoi gorgheggi e con i suoi trilli. Di scherzi e burle di tal fatta, Meni pensava e ne faceva spesso, e il vicinato rideva.

Nelle veglie invernali, si raccontava, con orrore, una truce storia di Meni, che veniva considerato come un uomo con il quale non c'era nulla da guadagnare a cadere in discordia: la sua persona era avvolta, agli occhi di molti, da un'ombra di misteriosa ferocia e di sentimento crudele, però che anche la sua forza superava di tanto quella degli altri. Meni, come gli altri del suo paese, doveva emigrare durante l'estate, e rimanere lontano fino ad autunno inoltrato, quando la neve aveva già imbiancato e coperto d'un candido lenzuolo le montagne della Carinzia e le Alpi Carniche. Un anno, egli era andato a lavorare a Klagenfurt, in Austria, dove si era improvvisamente ammalato a causa di una specie di foruncolo che non gli permetteva neppure di muovere la testa e di abbassarsi, almeno di un poco, per infilare le scarpe. Era tale l'infiammazione e il gonfiore in tutta la regione sottostante alla nuca, che dalle spalle fino alle orecchie il colore della pelle era quello di un granchio cotto. Il povero Meni pativa dolore e sentiva un forte bruciore, come fosse stato ustionato; ed era costretto a camminare ritto come se avesse inghiottito il manico della scopa, per usare una frase locale, perchè tutto aveva un riferimento brusco e doloroso nella parte ammalata. Quindi impossibilitato di lavorare e necessità di cure anche internè, Meni decise di far ritorno in famiglia col gruzzolo che aveva raggranellato a sudore di fronte. Partì da Klagenfurt, facendo il cammino un po' a piedi e un po' approfittando di qualche veicolo lungo la strada. Scese a Raibl, dove sono le miniere di zinco e di minio, per seguitare la strada, passando sotto il Predil per andare a Sella Nevea e di là a Raccolana e Chiusaforte, e quindi uscire sulla antichissima strada pontebbana.

Da Raibl a Sella Nevea non transitavano carri, nemmeno per un breve tratto, poichè ad un certo punto bisognava prendere i sentieri che costeggiavano le montagne. E' una vallata solitaria quella che va fino alla groppa di Sella Nevea, che divide i due versanti, di cui uno verso Chiusaforte e l'altro verso Raibl. La valle ha i versanti delle montagne ricchi di pini e di abeti, e vi si vedono sovrastanti le cime del Canin, cupo e sempre tinto in bianco dalla neve, il Jôf Fuart, il Sart e tante altre cime che solenni, col loro roccioni e con i loro massi, innalzavano verso il cielo a magnificare i portenti della natura e di Dio.

Meni si era incamminato ad una certa ora del pomeriggio, lungo la valle solitaria. Doveva procedere diritto con la continua attenzione di non dare scosse anche minime al tumore, che causava una tensione dolorosa a tutti i nervi del corpo. Ora accadde che, mentre stavasi riposando, seduto sopra uno dei tanti abeti abbattuti dai boscaioli per essere trasportati nelle segherie, si avvicinò a lui uno sconosciuto, che a guardarlo sembrava un emigrante, e per tale a Meni fece conoscere, incamminandoglisi accanto, dicendo che doveva pure lui andare fino a Chiusaforte. Meni si era fatto un compagno di viaggio, e in cuor suo fu contento, pensando che la notte era vicina e che perciò la presenza del viandante lo assicurava contro ogni paura e ogni pericolo: meglio viaggiare in due che non soli in quei luoghi deserti. Lo sconosciuto espresse la sua compassione per il male che affliggeva il povero Meni, il quale attaccò volentieri il discorso sui suoi casi: la famiglia non l'aspettava di certo, e tanto meno in quelle condizioni.

«— Poveretto voi!» — lo interrompeva ogni tanto lo sconosciuto.

«— Davvero che sono disgraziato — gemeva Meni — ma Dio vorrà, spero, farmi guarire in breve, perchè possa riguadagnare il tempo perduto». A sua volta l'altro fece le sue confidenze: veniva dall'Austria, dove aveva lavorato da muratore; ma la fortuna gli era stata poco propizia. Il lavoro era venuto a mancare più volte, di modo che aveva dovuto oziare con grave suo danno e per molto tempo. Dichiarò che portava a casa, dove aveva lasciato la moglie e un figlio, solamente un centinaio di swanziche, moneta austriaca in corso allora anche nel Friuli.

Continuavano, così discorrendo, la strada, quando lo sconosciuto rivolse a Meni la domanda: «— Quanto denaro avete guadagnato in questi mesi di lavoro? poco o molto?». Meni, lontano da ogni triste sospetto, disse la verità, precisando la somma che portava con sè nascosta in uno degli stivaloni: era una somma discreta. Un lampo di soddisfazione brillò negli occhi dello sconosciuto; certo egli sentì nell'animo prevalere un proposito iniquo, forse covato fin dal primo incontro col nostro malato: far proprio in qualunque modo il gruzzolo custodito da Meni, anche con l'assassinio. Chi lo avrebbe mai scoperto?...

L'aria della vallata, in prossimità del dosso di Sella Nevea, che divide i due versanti e fa da spartiacque, si era fatto piuttosto fredda, avendo il sole abbandonato anche le cime più alte. Un gelido silenzio regnava tutto intorno. I due dovevano fare ancora circa tre ore di strada, e forse anche di più, per arrivare alla prima borgata. Imbruniva celermente, e le montagne andavano man mano scomparendo, diventando ombre che si profilavano paurose e gigantesche agli occhi dei due viandanti. Meni, vedendo vicina la notte, provò un senso di grande tristezza, ed ebbe quasi paura. Chi sa dove avrebbe dormito quella notte? Chi sa neppure se avrebbe potuto dormire con i dolori che soffriva sempre più acuti? e come avrebbe potuto reggere e continuare il cammino, con la stanchezza sfibrante che da un momento all'altro pareva dovesse farlo stramazzare a terra?

Il suo compagno gli camminava sempre a fianco.

— «Stento a reggermi — disse Meni. — Ma pure è inutile che cerchi di riposarmi, sedendo sul ciglio della strada. Vorrei giungere quanto più presto possibile in qualche casinale o in qualche gruppo di case, dopo la discesa di Sella Nevea.

«— Andiamo innanzi, allora» — fece lo sconosciuto».

Ma ormai calava la notte, che poteva favorire meglio il delitto: la luna sola sarebbe stata spettatrice del fatto. Il chiarore lunare faceva proiettare l'ombra dei pini e degli abeti, uscire le montagne dall'ombra e dall'oscurità mano a mano che l'astro avanzava. Massi e crepacci e boschi ed alberi assumevano forme strane, paurose. Non voce umana si udiva, ma solo il mormorio dei pini, ondulati talora leggermente dalla brezza frizzante della notte, e quando a quando il mormorio delle cascatelle e dei rivoli d'acqua. I due stavano per incamminarsi alla salita di Sella Nevea, quando lo sconosciuto, fermandosi improvviso in atto di minaccia e di spavalderia, mutando volto e voce, impose al povero Meni di consegnargli, pena la vita, tutto il denaro che portava con sè. Il minacciato non si smarrì in tale frangente: dapprima scongiurò il compagno di viaggio che risparmiasse a lui, povero padre di famiglia, la vita e il denaro; poi, sebbene mezzo impotente, seguì una fulminea ispirazione. Finse, con aria rassegnata, di obbedire al minaccioso invito, e disse al malvagio di togliergli i denari che stavano nascosti in uno dei suoi stivaloni. Prontamente l'altro fa l'atto di abbassarsi per prendersi il denaro. Meni stava immobile a riguardarlo. Ma quando il malvagio si fu abbassato bene, e stava già compiendo la sua opera infame, Meni raccogliendo tutte le proprie forze, in un atto supremo di disperazione, avvinghiò con le mani, come zanne di belva, il collo del ladro, che stretto in tal modo non reagì, non si mosse nemmeno, ma squittì come un gallo quando sta per dare gli ultimi stratti prima di morire. Meni, rosso e alterato in viso per lo sforzo estremo, strinse, strinse ancora.... Fu un momento che gli parve di aver smarrito i sensi. Appena riavutosi dallo sbigottimento, si trovò piegato col proprio corpo su quello esamine dell'agressore, con le mani che ancora attanagliavano la strozza dello sciagurato, il quale aveva la bocca spalancata come di chi vuole disperatamente respirare: le sue mani afferravano lo stivale, e non avevano fatto in tempo nemmeno a toccare il denaro. Erano i due uomini in questa positura, quando la luna uscendo da un folto gruppo di alti abeti, illuminò in pieno la orribile scena.

Meni fece per alzarsi, ma si sentì scemato di forze, barcollava; tuttavia potè girare la testa che prima doveva tenere rigidamente ferma. Ebbe la sensazione di avere la schiena bagnata. Il tumore, nella estrema tensione dello sforzo era scoppiato. Ai suoi piedi, bocconi, vide disteso il malvagio, che non dava alcun segno di vita. Meni raccolse il proprio fardello, si legò un fazzoletto al collo, si passò una mano sulla fronte madida di sudore, e colla coscienza ancora intontita, non in grado di sapersi bene render conto di ciò che era accaduto, fuggì, riprendendo la strada che conduce a Sella Nevea. Piano piano, nel suo animo, subentrò la visione precisa di quanto era accaduto, di ciò che aveva fatto: l'omicida per salvare la vita e il denaro alla famiglia. Guardò le mani, strumento di morte e di liberazione, e provò un senso di orrore. Con l'animo in preda ad una forte agitazione andava innanzi per trovare una casa dove alloggiare. Entrò finalmente, dopo un'ora di cammino, in un'osteria....

Nella notte più volte si svegliò terrificato. L'immagine dello sconosciuto disteso esamine a terra, nell'atteggiamento della morte violenta, illuminato dal chiaro di luna la perseguitò a lungo nel sonno agitato. Si svegliò più volte di soprassalto; ma il pensiero dei figliuoli, che doveva rivedere il giorno dopo, lo racconsolava e leniva un poco l'angustiante e terribile ricordo. Si alzò per tempo, e scese in cucina, dove da due uomini che erano passati durante la notte dinanzi al cadavere, udì raccontare di questa scoperta triste e pietosa. Non disse nulla: stette impassibile, e poco dopo s'incamminò verso casa, da dove non si mosse più più, accontentandosi di confezionare cesti con vimini, tradizionale industria del suo paese.

Osoppo, Marzo 1927.

Antonio Faleschini

Rimessione di mandati

Sappiamo che in questi giorni, secondo una costumanza generalmente invalsa i consigli di amministrazione e commissioni speciali la cui nomina è di spettanza del Comune (Ospedale Civile Casa di Ricovero, Congregazione di Carità, Ospizio Cronici, Acquedotto, Cassa di Risparmio, Monte di Pietà, Gas, Legati del Comune) hanno rimesso il loro mandato nelle mani del Podestà, affine di lasciargli così piena libertà di provvedere nel modo e con i criteri che giudicherà migliori.

Il comm. Russo ha risposto ringraziando non solo per l'opera finora prestata e per la deferenza ora usatagli; ma pregando tutti di rimanere in carica fino a quando egli avrà potuto prendere le risoluzioni necessarie.

RIUNIONE DECORATORI VERNICIATORI E PITTORI

Per domani alle ore 20, presso la Sede dell'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione dei Sindacati, sono convocati in assemblea tutti gli inscritti al Sindacato Decoratori, Verniciatori e Pittori per importanti comunicazioni della Segreteria Generale e per esaminare la situazione della categoria.

Funebri Caneva ved. Cremese

Ieri mattina, si sono svolti, imponentissimi, i funerali della compianta signora Luigia Caneva ved. Cremese, spentasi serenamente nelle ore pomeridiane di martedì, dopo una vita dedicata interamente al culto della famiglia, all'educazione dei figli.

Alle 10 il lungo e mesto corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta, Via Giuseppe Mazzini 12.

Sul carro apposito notammo numerose bellissime ghirlande, inviate dalle famiglie Sottocorona, dal genero Italico coi nipoti Sabina e Riccardo, dagli amici di Lucio ed Enrico, dalle famiglie Marcelliano e Luigi Canciani, dagli operai della ditta Canciani e Cremese, dagli Impiegati della stessa Ditta.

Dietro al clero numeroso veniva la carrozza funebre di prima classe: nel locale posava la ricca bara coperta da un fascio di stupendi fiori freschi: omaggio dei figli dolenti.

Accompagnavano le lacrimate spoglie i figli e larga cerchia di parenti. Quattro signore in gramaglia, amiche della buona Scomparsa e dalla famiglia Cremese, reggevano i cordoni.

Dietro la salma si snodava l'interminabile corteo cui parteciparono moltissime signore, amici dei figli, amici di famiglia, una larga rappresentanza degli operai e degli Impiegati della Ditta Canciani e Cremese.

Dopo le solenni esequie nella parrocchia del Redentore, la venerata Salma fu accompagnata alla dimora Estrema.

Ai figli, ai nipoti, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

UN ARRESTO

Gli agenti della R. Questura hanno tratto in arresto il falegname Antonio Pa atti di Enrico, d'anni 31, di Tolmezzo, dovendo scontare due condanne per ubbriachezza, di complessivi giorni 13.

Beneficenza

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria di Maddalena Sellenati: N. N. L. 50.

Ospizio Tomadini. — In memoria di Luigia Caneva ved. Cremese: Giordani Italico e Figli L. 100.

Orfani di guerra udinesi — di Giovanni Marcuzzi: Co. Elisa de Puppi 10; di Gio Batta Quargnassi: Amelia e Silvio Romanelli 25 di Fioravante Sclippa: Rocco Luigi 5; di Domenica Zaghis ved. Covre: Rocco Luigi 5; di Luigia Caneva ved. Cremese: Caneva Aristide 20, Caneva Giuseppe 20.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso al burro, uccelletti di vitello o uova, contorno; domani mattina: spaghetti di magro, tonno alla livornese o scaloppe, contorno; domani sera: zuppa di piselli, rodoletti di carne, contorno.

Ancora sul tentato suicidio della sig. Franz

Abbiamo detto ieri del tentato suicidio della signora Amalia Franz, e del suo internamento al Manicomio.

La sventurata fu per una settimana in osservazione nella Casa di cura del dott. Calligaris, il quale, dopo quei pochi giorni la dimise contro il desiderio del marito, avendo riscontrato che essa era affetta da malattia mentale, ed insistette per inviarla al medico del suo paese affinchè preparasse i documenti necessari per il suo internamento in Manicomio. Il marito pensò invece di trattenerla ancora per qualche giorno a Udine, presso una sua parente, nonostante che il dott. Calligaris avesse dato l'allarme circa il grande pericolo del suicidio e la necessità di una severa ed ininterrotta sorveglianza. Così avvenne, come spesso succede in simili casi — poichè i profani non sempre prestano fede alle parole del medico — che questa disgraziata, rimasta per pochi istanti incustodita, commettesse l'insano tentativo.

Muratore investito e travolto da un tronco d'albero

Proveniente da Arta, fu accompagnato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile, il muratore Pietro Zanier di anni 34 di Giovanni da Cabbia per una lussazione articolare del cosco femorale destro.

Il disgraziato operaio riportò tale grave lesione mentre stava attendendo al proprio lavoro: dall'alto rotolò giù accidentalmente un grosso tronco d'albero che lo investì in pieno, travolgendolo.

Quattro fallimenti

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, su istanza dei creditori, ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Pietro Sgobino da Udine esercente il Cinema Italia. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Mario Levi. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 24 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 8 aprile, la chiusura dei conti al 28 stesso.

— ditta Amadio Camillo di Pordenone. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore provvisorio il rag. Cigolotti. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 28 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 aprile la chiusura dei conti al 26 stesso.

— Ditta Regolo Masutti esercente osteria a Spilimbergo. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Torquato Liuzzi, fissando la prima adunanza dei creditori al 24 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 8 aprile, la chiusura dei conti al 28 stesso.

— Ditta Emilio Bortolomazzi di Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Sartogo, fissando la prima adunanza dei creditori al 28 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 aprile la chiusura dei conti al 25 aprile.

TRIBUNALE DI UDINE
COLLETTORE ESATT. ASSOLTO

E' comparso ieri dinanzi ai giudici il signor Arduino Dusso di Spilimbergo, il quale, in qualità di collettore della Esattoria consorziale di Meduno, si sarebbe appropriato indebitamente di oltre 8 mila lire. Egli inoltre era imputato di sottrazione di registri.

All'udienza il Dusso ha protestato la sua innocenza, affermando di aver versato regolarmente le somme al cassiere dell'Esattoria. L'esattore sig. Gio Batta Carminati erasi costituito Parte Civile con l'avv. Centazzo, il quale con molto calore di argomentazioni sostenne la colpevolezza dell'imputato. Parlarono poi, vibratamente, il P. M. cav. nob. Capecelatro, chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove e il difensore cav. avv. Marin invocando l'assoluzione per inesistenza di reato e la condanna della P. C. ai danni.

Il Tribunale, presieduto dal cav. avv. Minesso, accogliendo la proposta del P. M. mandò assolto il Dusso per insufficienza di prove.

SPORT

Udinese-Fiumana

(*Campo Moretti, 13, ore 14.30*)

(A. M.). La prossima domenica sul campo sportivo di Porta Venezia la squadra di foot-ball concittadina incontrerà quella Fiumana per la penultima gara del campionato calcistico in corso, ultima sul terreno udinese.

I bianco-neri sono così arrivati al termine del loro più disastroso torneo. La partita della prossima domenica alcuna modifica potrà apportare alla posizione nella classifica generale della squadra concittadina, la quale, purtroppo, non può più che adattarsi al posto di coda.

Con ciò l'interesse del prossimo incontro, se vien sminuito nei riflessi del campionato, nulla perde come incontro che si prevede vivace e la vittoria tenacemente disputata. La Fiumana è una delle più belle compagini in lizza nel girone B, abbenchè copra la quinta posizione nella classifica. Crediamo che i concittadini abbiano qualche probabilità di successo; successo al quale tenderà ogni loro sforzo per rialzare il morale nell'ambiente degli appassionati e per far vedere che non è ancora giunta l'ora di porre una pietra sulla gloriosa Associazione Calcio Udinese, la quale invece deve essere incoraggiata ed aiutata.

Un appello dell'Ass. Calcio Udinese

L'Associazione Calcio Udinese ci comunica:

Ci sentiamo in dovere di ringraziare coloro che risposero subito e generosamente all'appello lanciato alla cittadinanza per la salvezza della nostra Associazione.

Con la penale di lire mille inflittaci ieri dalla Federazione Italiana, per aver dovuto dichiarare forfait a Cremona per la «Coppa Italia» a causa delle cattivissime condizioni economiche in cui ci troviamo, abbiamo bisogno in questo momento più che mai del concorso pecuniario dei nostri concittadini per superare l'attuale gravissima crisi. Solo la Udinese in tutta la nostra Regione ed in Italia, attraversa da qualche tempo un sì difficile momento, il più difficile della sua esistenza di venticinque anni gloriosi, perchè pochi generosi sentono il dovere morale di tenere in vita lo sport magnifico del calcio che è sinonimo di bellezza e di salute per la nostra gioventù.

Preghiamo quindi i signori che hanno ricevuto la nostra circolare, firmata dal presidente cav. De Lorenzi e dell'on. Zimolo, di inviare lo importo della tessera al nostro incaricato, Federico Botti, Bottega del Libro, via Cavour 9.

La lista dei sottoscrittori verrà pubblicata a giorni nei giornali cittadini assieme a quella di coloro che non risposero all'appello.

Esprimiamo, a nome della squadra, del trainer Krappan e dei soci tutti il più fervido augurio di una pronta guarigione al valoroso giocatore e capitano della nostra suadra riserve, Guido Galanti, feritosi qualche settimana fa a Padova durante la gara di Campionato. Confidiamo di vederlo prestissimo al Campo Sportivo per continuare con la sua passione ed entusiasmo le belle gare di Campionato e far trionfare i colori della nostra Udine.

La Presidenza.

Ernesta, Angelina, Riccardo Cremese e congiunti vivamente commossi per le tante manifestazioni ricevute nell'occasione del loro grave lutto, ringraziano, con animo grato e riconoscente, quanti vollero in qualsiasi modo onorare la Memoria della loro amatisima Estinta

LUIGIA CANEVA ved. CREMESE

UDINE, 10 marzo 1927.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 14.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 7.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Cividale - Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Villa Santina - Comeglians

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villasantina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Linea Casarsa - S. Vito - Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: ore 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

ULTIMA ORA

La Camera ratifica con entusiasmo il trattato per la Bessarabia

Ieri la Camera dei Deputati ha nominato l'on. Guglielmi a proprio vice presidente e l'on. Sansanelli a segretario; e, dopo un discorso dell'on. Miliani sul bilancio per il Ministero dell'Economia Nazionale, approvò con 207 voti favorevoli e 2 contrari su 209 presenti, l'immediata discussione del disegno di legge presentato da S. E. il Capo del Governo quale ministro degli Affari Esteri: Ratifica del trattato relativo alla Bessarabia stipulato a Parigi il 28 ottobre 1920.

Quando S. E. Mussolini lesse il titolo del disegno di legge da lui presentato, tutti i deputati sorsero in piedi acclamando alla Romenia.

Procedutosi alla nomina di una commissione, della quale è relatore l'on. Andrea Torre, subito questi riferisce intorno al disegno di legge, rilevando che solo per ragioni di opportunità l'Italia ritardò la ratifica del trattato, poichè desiderava che la Russia, unica potenza che protestasse contro il medesimo avesse amichevolmente regolato la secolare questione. Ma ciò non avvenne. La Russia teneva fermo al suo concetto imperiale contrapposto al concetto della nazionalità. Ricorda che il 27 marzo 1918 i romeni e i bessarabiani decisero la loro unione con la Romenia, in virtù del diritto storico e del principio dell'autodecisione dei popoli. L'Italia, formatasi in base a questi medesimi principii, non può rinnegarli: deve anzi riaffermarli in ogni occasione, per il suo onore e per il suo prestigio internazionale. (Vivi applausi).

Alcuni giornali esteri (soggiunge) hanno affermato che l'Italia segue, a questo proposito, una linea politica non sua. Ciò è assolutamente contrario alla verità, ed è bene che tutti gli stranieri lo sappiano. La politica fascista del Governo di Benito Mussolini non è al servizio di alcun imperialismo: è diritta e chiara, è politica di pace e si ispira soltanto alla sua idea nazionale e alla sua potenza nazionale. (Vivissime approvazioni). Questo è bene che gli stranieri sappiano e che non continuino a pensare cose assurde sulla politica italiana. Questa politica è dimostrata da tutti gli atti del Governo Fascista che dall'ottobre 1922 ad oggi si sono informati al criterio di garantire i principi nazionali degli altri popoli e l'equilibrio internazionale e a garantire la pace. La Camera, ratificando questo trattato, compie una atto di lealtà internazionale, tenendo fede agli impegni dell'Italia, un atto di giustizia riconoscendo ad una nazione amica i suoi diritti storici e politici. (Vivissimi, generali applausi).

Dopo di ciò gli articoli del disegno di legge sono approvati; e il disegno di legge è approvato a scrutinio segreto, con voti favorevoli 200 e 1 contrario. Vivissimi generali applausi accolgono la proclamazione di questo risultato.

Entusiastica riconoscenza dei Romeni per l'Italia e il suo Duce

BUCAREST, 9 — Stamane dopo che il ministro italiano marchese Durazzo ebbe consegnata la nota che annunciava la ratifica da parte dell'Italia dell'unione della Bessarabia alla Romenia, sono avvenute manifestazioni di gioia nazionale. La città è stata immediatamente pavesata con bandiere italiane e romene. Alle 11 si è riunito un consiglio straordinario dei ministri. Il presidente del Consiglio Averescu si è recato alle 12 al palazzo reale per annunciare ufficialmente al Re la notizia. Cortei di studenti hanno percorso la città, facendo calorose dimostrazioni dinanzi alla delegazione d'Italia.

L'entusiasmo al parlamento rumeno

BUCAREST, 9 (Camera dei Deputati). — La seduta si apre alle 15. L'aula è gremita. Nella tribuna diplomatica assiste tutto il personale della legazione d'Italia.

Il ministro degli Esteri Mitilineu con parole commosse annuncia la ratifica da parte dell'Italia del trattato che unisce la Bessarabia alla Romenia. Scoppia un'unanime ovazione e si acclama all'Italia. Mitilineu soggiunge che il desiderio dell'on. Mussolini di compiere la ratifica dimostra l'unione amichevole dei due paesi. La Camera fa una nuova ovazione gridando: — Viva Mussolini! Il Ministro rileva che l'unione della Bessarabia, già un fatto compiuto dal punto di vista nazionale, è definitivamente consacrata nel diritto internazionale. L'Italia fu inspirata dallo stesso spirito di giustizia della Francia e dell'Inghilterra. Questo atto non racchiude alcuna tendenza aggressiva: la Romania ha sempre proposto un patto di non aggressione ai suoi vicini dell'Est.

Mitilineu annuncia poi che anche il Giappone ratificherà tra breve il trattato e soggiunge che la Romania ha ristabilito la sua legazione a Tokio. Termina pronunciando parole di omaggio verso l'Italia, verso i sovrani italiani, verso l'on. Mussolini e verso il rappresentante dell'Italia a Bukarest.

Il ministro per la Bessarabia, Nitza, esprime la riconoscenza della popolazione della Bessarabia verso l'Italia.

Parecchi deputati, a nome del gruppo di cui fanno parte, esprimono analoghi sentimenti di riconoscenza e di simpatia verso l'Italia.

Il commosso discorso in Senato del presidente del ministri

BUCAREST, 9. — (Senato). La seduta si apre alle ore 15. L'aula ha un aspetto solenne. Prende primo la parola il presidente dei ministri generale Averescu, il quale rileva la importanza dell'atto compiuto dall'on. Mussolini: atto che non implica affatto ostilità contro la Russia, ma è conseguenza diretta degli impegni presi dall'Italia e dalle altre potenze vincitrici ancora nel 1920.

— La situazione della Bessarabia (continua) definitivamente consacrata non permetterà più di sognare possibili conflagrazioni in quella parte dell'Europa, senza correre i più gran di rischi che potrebbero essere nefasti.

Espressa la riconoscenza che la Romania deve particolarmente all'Italia, l'oratore prosegue:

— Con gli occhi rivolti a Roma, possiamo dire: «O città eterna! ancora una volta i tuoi figli hanno dato prova dell'amore per il popolo stabilito dai tuoi gloriosi imperatori due mila anni or sono sulle rive del Danubio, nella Tisa e nel Nistru per far risplendere il genio della latinità».

Parecchi senatori esprimono uguali sentimenti di entusiastica riconoscenza per l'Italia.

Jone Bratianu dice di aver appreso con grande gioia l'atto dell'Italia, il quale ha un doppio valore, poichè manifesta la fraterna amicizia della gloriosa Italia che ristabilisce l'atmosfera morale e internazionale necessaria alla pace del mondo.

Tutti i giornali romeni pubblicano articoli entusiastici per l'Italia e per S. E. Mussolini.

L'associazione del pubblico impiego

ROMA, 11. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Capo del Governo in data 23 febbraio 1927:

E' autorizzata la costituzione della associazione generale fascista del pubblico impiego secondo le norme stabilite dal relativo statuto il cui testo si intende approvato. Sono altresì autorizzate con riserva di approvazione dei relativi statuti, da presentarsi al ministero delle corporazioni entro 90 giorni dalla data del presente decreto, le seguenti associazioni nazionali aderenti a quella del pubblico impiego:

1. Associazione nazionale tra dipendenti delle provincie — 2. Associazione nazionale dipendenti dei comuni — 3. Associazione nazionale tra dipendenti delle istituzioni pubbliche di beneficenza — 4. Associazione nazionale dipendenti di istituti parastatali — 5. Associazione nazionale tra dipendenti della Banca d'Italia — 6. Associazione nazionale tra dipendenti del Banco di Napoli — 7. Associazione nazionale tra dipendenti del Banco di Sicilia — 8. Associazione nazionale tra dipendenti delle Casse di Risparmio e Monti di Pietà di prima categoria. E' fatta riserva di autorizzare le associazioni nazionali che saranno costituite distintamente per categoria di impiegati dello Stato, nei limiti consentiti dalla legge 3 aprile 1926, N. 563, previa approvazione del relativo statuto.

I fasci delle colonie alle dipendenze del direttorio Nazionale

ROMA, 10. — L'Ufficio stampa del partito Nazionale Fascista comunica: In esecuzione alle disposizioni impartite dal capo del governo e Duce del fascismo in seguito alle concordi segnalazioni fattegli dalla Direzione del Partito fascista e dalla segreteria dei fasci all'estero e delle colonie, è avvenuto oggi il passaggio dei fasci delle colonie italiane del Mediterraneo, del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano dalle dipendenze dei fasci all'estero a quelle del Partito Nazionale Fascista. La consegna è stata fatta dal vice segretario generale dei fasci all'estero comm. Luigi Freddi, dal vice segretario generale del partito nazionale fascista comm. Alessandro Melchiorri. I fascisti italiani all'estero e il partito nazionale fascista, salutano le fedeli camicie nere coloniali nel momento in cui anche attraverso una nuova dipendenza gerarchica, si riafferma più salda l'unione delle colonie alla Patria.

Nobile gesto degli operai del Ravennate

ROMA, 11. — Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Giunge notizia che gli operai ravennati dei trasporti, compresi delle particolari contingenti della industria locale dei trasporti, hanno spontaneamente accordato una riduzione del 30 per cento sulla propria tariffa. Questo atto merita di essere pubblicamente segnalato, perchè costituisce un nobile esempio di disciplina fascista dei lavoratori ravennati dei trasporti e di squisita sensibilità dello spirito collaborazionistico che informa la nuova legislazione italiana sui rapporti collettivi del lavoro.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 87.50 — Londra 108.90 — New York 22.41 — Zurigo 431 — Belgio 62.

I corsi di puericoltura e l'assistenza all'infanzia

ROMA, 11. — L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia comunica: L'opera nazionale della maternità e dell'infanzia ha avuto la soddisfazione di constatare che i medici e le levatrici hanno corrisposto con grande interessamento ai corsi di puericoltura istituiti dall'opera in 12 principali centri. I corsi sono già incominciati in tutte le località e cioè: Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Padova. Si sono iscritti 423 medici e 270 levatrici. L'attività benefica dell'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha assistito sinora direttamente a proprie spese 705 fanciulli. Ecco come sono ripartiti: lattanti affidati a baliatico o ricoverati in istituti adatti 62, predisposi alla tubercolosi ricoverati in preventori o istituti di cura 136, anormali psichici o tisici internati in istituti di rieducazione speciali 2, abbandonati e orfani ricoverati in orfanatrofi o istituti adatti 270. Figli di famiglie estremamente poveri ricoverati o sussidiati a domicilio 205. Occorre notare che per la massima parte dei bambini assistiti l'impegno delle spese è continuativo sino all'uscita dell'istituto per limite di età.

Per la protezione dei minorenni
Due ricoveri a Roma e Napoli

ROMA, 11. — La giunta esecutiva del consiglio centrale dell'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha deliberato di istituire in Roma e in Napoli reparti per il ricovero provvisorio di minorenni fermati per ragioni di P. S., reperti speciali di osservazione, a termine dell'art. 170 del regolamento 15 aprile 1926 numero 718, per l'accertamento delle condizioni fisiche, intellettuali e morali dei fanciulli e adoloscenti abbandonati, e centri di smistamento di minorenni per i quali vengono chiesti all'opera nazionale provvedimenti assistenziali.

Il sottosegretario alle colonie al Gebel

TRIPOLI, 11. — Il Sotto Segretario di Stato S. E. Bolzon completando la sua missione in Tripolitania ha visitato il Gebel occidentale spingendosi sino alla oasi Pre Saariana di Sinauen, accolto ovunque con devote manifestazioni delle popolazioni. S. E. Bolzon ha constatato l'altissimo spirito militare dell'esercito, e della milizia in tutte le località visitate.

S. E. Terruzzi parte per Bengasi

SIRACUSA, 11. — A bordo del piroscafo «Porto di Savona» è partito per Bengasi alle ore 22 S. E. Terruzzi governatore della Cirenaica insieme alla consorte, ossequiato dal prefetto Poidomani, dal podestà e dalle alte cariche fasciste e dalle autorità.

L'omaggio d'una famiglia milanese al Capo del Governo

ROMA, 10. — La famiglia Solara di Milano, composta dei coniugi Solara e di quattro figli maschi, ha inviato a S. E. Mussolini una fotografia di tutta la famiglia riunita con questa dedica:

«*A S. E. Mussolini - Roma.* — Animata da un'unica fiamma, che trova fede e alimento dalla Eccellenza Vostra, invitto Duce del Fascismo e Capo del Governo Nazionale, la famiglia Solara ossequiente offre, pronta a qualsiasi sacrificio, fino al supremo olocausto della loro vita, per la grandezza degli alti destini della Patria nostra. — Milano 14 febbraio 1927, anno V, Corso XXII Marzo, 50».

Il gran premio dell'aero club a De Pinedo

BUENOS AIRES, 11. — L'aero club ha offerto oggi una colazione agli aviatori italiani. Al termine di essa è stato consegnato al comandante De Pinedo il gran premio dell'Aero Club e sono state offerte medaglie di oro al comandante Del Prete e al motorista Zacchetti.

Garibaldino ottantacinquenne a volo da Genova a Roma

GENOVA, 10. — Stamattina alle 8, con un apparecchio della Società di navigazione aerea, è partito alla volta di Roma l'ottantacinquenne veterano garibaldino Mario Canessa, presidente dei Veterani garibaldini e reduci di guerra di Liguria.

Queso passeggero eccezionale si è recato a Roma per conferire con Ezio Garibaldi, delegato straordinario per la Federazione nazionale garibaldini, circa provvedimenti a favore dei legionari di Giuseppe Garibaldi; e quindi col generale di corpo d'armata, Nigra, commissario straordinario per i veterani, nonchè per prestare servizio d'onore alle reali tombe del Pantheon.

La gloriosa «camicia rossa», era accompagnata dalla «camicia nera» capitano conte Francesco Maria della Torre, redattore del «Caffaro» di Genova.

Gli aviatori uruguaiani in salvo

PARIGI, 11 — I giornali annunciano che un aeroplano francese ha condotto a capo Juby gli aviatori uraguaiani.

In ottima salute

MADRID, 11. — Si annuncia ufficialmente che gli aviatori uraguaiani sono arrivati nel pomeriggio al Capo Juby e che si trovano in ottime condizioni di salute.

Uno scaglione di marinai partito per la Cina

TARANTO, 11. — *Ieri alle 18 è partita per l'estremo oriente la R. Nave "Alessandro Volta" al comando del cap. di fregata Augusto Mengotti. Essa porta in Cina alcuni reparti di marinai del regg. San Marco un battaglione dal quale trovasi già da tempo a Tien Tsin. Il "Volta" è una nave ausiliaria di recente costruzione destinata a nave appoggio per sommergibili e per i suoi speciali adattamenti si presta in modo particolare al servizio di appoggio delle nostre forze da sbarco e di tutela dei nostri connazionali.*

Uno sbarco di marinai spagnoli

MADRID, 11. — *Una nota ufficiosa annuncia che i comandante dell'incrociatore spagnuolo "Blas Lezo" in seguito alle istruzioni ricevute dal proprio governo nella eventualità di torbidi o di un attacco a Shanghai ha offerto la sua cooperazione al generale Duncan che ha incaricato i marinai spagnuoli della protezione del consolato di Spagna. Un distaccamento di centocinquanta uomini con tre mitragliatrici ed un cannone sbarcherà non appena l'incrociatore si sarà ancorato in modo da mantenere il collegamento con i propri uomini.*

Gli Italiani al Giappone rimasti illesi

ROMA, 11. — Da fonte ufficiale si apprende che tutti gli italiani nel Giappone sono rimasti illesi nel recente terremoto e non hanno subito alcun danno materiale anche minimo.

Una nave giapponese alla deriva
Il pericolo per l'equipaggio

TOKIO, 11. — *Un vapore americano ha ricevuto un radio telegramma proveniente dalla nave scuola giapponese "Kirishina Maru" segnalante che la nave, priva del timone, va alla deriva. Due cacciatorpediniere sono state inviate in soccorso della nave che al momento in cui è stato ricevuto il radio telegramma doveva trovarsi a 160 chilometri al largo del capo Inubu. Le condizioni tempestose del mare fanno temere per la vita di quarantanove marinai che si trovano a bordo della nave scuola.*

Il Re di Spagna influenzato

MADRID, 11. — Un bollettino medico annuncia che il Re è colpito da grippe con localizzazione pleuro - polmonare destra che lo costringe a rimanere a letto.

Fortunate azioni militari nella Migiurtinia

Il Ministero delle Colonie ha comunicato ieri alla «Stefani» un lungo telegramma che narra brevemente di alcune felici operazioni militari compiute nella Migiurtina sino ai confini del Somaliland inglese: operazioni che si svolsero dalla fine novembre fino alla terza decade di febbraio ultimo, in alcune colonne di armati indigeni e di truppe regolari nostre, sotto la direzione personale del governatore generale De Vecchi. Sconfitti e messi in fuga in ogni scontro, gli indigeni tentarono talvolta riprendere l'offensiva, ma furono sempre debellati e dispersi.

Dall'inizio delle operazioni furono ritirati agli indigeni 2500 fucili; e il risultato finale fu la sottomissione di tutta quella impervia regione, eccettuato quelli che si sono rifugiati nel Somaliland britannico, fra cui l'ex sultano e il di lui figlio. Fu razziato molto bestiame e catturati soldati, donne e bambini.

Compiuto così il ciclo delle operazioni e dato un ordinamento amministrativo provvisorio alle regioni della Somalia settentrionale, il governatore generale De Vecchi ha fatto ritorno a Mogadiscia.

Tentano di uccidere le figlie mescolando veleno al sale

NAPOLI, 10. — Giunge notizia da Catania che i coniugi Giovanni La Vecchia, di anni 62 e Rosalia Catania di anni 60, hanno tentato di consumare un nefando delitto in danno delle loro tre giovani figlie.

Per ragioni non ancora assodate, e forse per motivi d'interesse, i due coniugi avevano deciso di uccidere le figliole. Infatti, procuratisi del solfato di rame in buona quantità, l'hanno mescolato nel sale di cucina, allontanandosi quindi per ignota destinazione.

La più giovane delle figlie, pure avendo notato che il sale aveva uno strano colore, non dette peso alla cosa, e tranquillamente preparò il desinare, adoperandone. Consumato in parte il pranzo, le tre giovanette furono assalite da attroci dolori addominali, per cui furono trasportate al locale ospedale. Vi rimasero ricoverate in gravissimo stato per avvelenamento per solfato di rame. La Questura, eseguite indagini, ha assodato la responsabilità dei genitori infami, che sono attivamente ricercati.

La Gran Bretagna aderisce al disarmo navale

WASHINGTON, 10. — Il governo britannico ha dato istruzioni al proprio ambasciatore di accettare la proposta degli Stati Uniti relativa ad una conferenza a tre per la limitazione degli armamenti navali.

L'Inghilterra costruisce due dirigibili per il trasporto della truppa

LONDRA, 10. — La Camara dei Comuni ha discusso oggi il bilancio dell'Aeronautica. Il ministro della Aeronautica ha pronunziato un discorso nel quale ha detto fra l'altro che sono attualmente in costruzione due dirigibili capaci di trasportare oltre 200 uomini con armi ed equipaggiamenti nonchè una completa squadriglia di aeroplani. Il ministro ha aggiunto che saranno anche organizzate le comunicazioni aeree fra i vari domini dell'impero. Chiusa la discussione la Camera ha approvato il progetto di bilancio per l'aeronautica che stabilisce fra l'altro che il numero delle squadriglie nell'anno fiscale 1927-28 sarà portato a 69.

La creazione di una marina indiana

LONDRA, 10. — La camera dei comuni ha aprovato in seconda lettura una progetto di legge che prevede la creazione di una marina indiana, dopo avere respinto con 245 voti contro 117 una mozione laburista che proponeva di non approvare il progetto.

ULTIME DI PROVINCIA

CERVIGNANO

Grave incidente automobilistico

Un'automobile, guidata dal proprietario Giordano Canciani, nativo di S. Daniele del Friuli, era diretta a Palmanova percorrendo a forte andatura il re tilineo Cervignano-Strassoldo, quando, all'altezza dei «Platani», nelle vicinanze dellescuole di Muscoli, il conducente, per evitare un cane, lanciò la macchina in un fosso laterale, profondo oltre quattro metri.

L'auto si sfasciò completamente e dai rottami il povero Canciani venne estratto in uno stato pietosissimo.

Sul luogo accorse il dott. Gaeta, il quale consigliò l'immediato trasporto del ferito all'ospedale di Monfalcone, dove quei sanitari lo accesero, riservandosi la prognosi.

AMPEZZO

Mostra Mandamentale Bovina

Lunedì 4 aprile p. v. seguirà in questo Capoluogo la Mostra Mandamentale a premi di bovini di razza bruna alpina.

La Mostra, sebbene mandamentale, è di grande importanza, perchè essa rappresenta il risultato della razza bruna alpina di tutta la Carnia.

Ad essa presenzierà il comm. Foticchia, ispettore zootecnico generale presso il Ministero dell'Economia nazionale.

SPILIMBERGO

Il primo Podestà

La notizia della nomina dell'avv. Zatti a podestà di Spilimbergo si è sparsa come un baleno e la generale soddisfazione dice chiaramente di quanta stima goda in paese quest'uomo dai capeli grigi, ma dal cuore ancor giovane.

E che la cittadinanza aspettasse con ansia la sua nomina è dimostrato dal fatto che da ogni finestra oggi è stato esposto il tricolore in segno di giubilo.

Assicurazione Prestito del Littorio!

Anche la nostra cittadina, come già fece per la sottoscrizione, farà ottima figura nella nuova forma d'assicurazione abbinata al «Prestito del Littorio».

All'Agenzia locale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono incominciate a pervenire le prime adesioni che noi doverosamente segnaliamo: Crozzoli Michele di Domenico da Tramonti di Sotto, L. 10.000; Zannier prof. Pietro, L. 2.000; Vallerugo rag. Angelo L. 5.000.

CODROIPO

Buona usanza

Per onorare la memoria della compianta signora nob. Adriana Paderni ved. Baldo, pervennero a questo Patronato Scolastico le seguenti offerte:

Coniugi Passoni, Pasquotti Pomponio, Montico Italia, Fogolin Maria Fogolin Orsolina; Rodaro Gemma; Venturini Antonietta; Maurini Rosa; Giobbe Tubaro; I Fracasso; Luigia Sambuco, Antonio Feruglio, Miotti Italia, Anna Fabris, Ghirardini Alda lire 5 ciascuno; In morte della compianta Elena Martinuzzi ved. Maurini: Coniugi Passoni, Pasquotti Pomponio, Montico Italia, Giobbe Tubaro, Fogolin Maria, Fogolin Orsolina, Baldo Emma, Venturini Antonietta, Fracasso Ida, Rodaro Gemma, Feruglio Antonio, Maccaferri Paola; Anna Fabris, Sambuco Luigia, Minozzi Clara, Comuzzi Angelo, Cosmi Edvige, Miotti Italia, Benvenuti Maria, Lina Alcetta lire 5 ciascuno.

Per onorare la memoria della madre: Maurini Rosa 10; in morte di Magrini Osvaldo: Lotti Roberto 10, De Nobili Attilio 10.

TALMASSONS

La nomina del Podestà

L'altra sera, giunse in paese la notizia della nomina a Podestà del signor Giovanni Turello, nomina che, per quanto attesa, fu accolta con viva oddisfazione.

In segno di giubilo, fu improvvisata una calorosa dimostrazione di simpatia all'indirizzo del primo Podestà di Talmassons, alla quale parteciparono il segretario politico del Fascio locale, fascisti, simpatizzanti, amici del signor Turello; dimostrazione semplice, ma sentita, chiusa con una bicchierata, durante la quale il Podestà fu festeggiatissimo, e furono rilevate le sue ottime doti; quale amministratore dei beni del Comune, quale amico del popolo.

CASARSA

Per la nomina del Podestà

La nomina a Podestà dell'attuale Commissario prefettizio sig Arturo Brinis, ha avuto il generale consenso. Il direttorio del Fascio ha pubblicato un manifesto.

Nel pomeriggio di domenica prossima avrà luogo la cerimonia ufficiale dell'insediamento, cui sono invitati tutti i cittadini e le associazioni.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine